



PROVINCIA DI RAVENNA

ASSESSORATO AI PARCHI

PROGETTO PER LA FRUIZIONE TURISTICA E BALNEARE RESPONSABILE DELLA SPIAGGIA DEL BEVANO, AREA LITORANEA COMPRESA TRA LIDO DI DANTE E LIDO DI CLASSE (RAVENNA)



Presidente della Provincia
Francesco Giangrandi

Assessore ai Parchi
Eugenio Fusignani

Elaborazione Tecnico-Scientifica
Massimiliano Costa
Ubaldo Ferri

INDICE

1. INTRODUZIONE E SINTESI DELLA RELAZIONE.....PAG. 3
2. ANALISI.....PAG. 5
3. PROGETTO PER LA FRUIZIONE DELLA SPIAGGIA DI FOCE BEVANO.....PAG. 17
4. ANALISI DEI COSTI.....PAG. 30
5. BIBLIOGRAFIA.....PAG. 32
REGOLAMENTO STRALCIO PER LA FRUIZIONE.....ALLEGATO A)

1. INTRODUZIONE E SINTESI DELLA RELAZIONE

La spiaggia compresa tra Lido di Dante a nord e Lido di Classe a sud, ai più nota come spiaggia di foce Bevano o Bassona, è l'unica spiaggia naturale del litorale Adriatico in provincia di Ravenna ed è anche l'unica spiaggia naturale non insediata su uno scanno lagunare, ma direttamente sulla terra ferma è tutelata in parte come Riserva dello Stato (le dune e parte della spiaggia) ed in parte come zona B del Parco del Delta del Po (la parte bassa della spiaggia, prossima alla battigia).

Questi forti vincoli, che comprendono (per la Riserva dello Stato) anche il divieto assoluto di accesso, connessi all'impossibilità di vigilare e fare rispettare il divieto sono la causa dell'attuale stato di degrado, che spesso è conseguente alla totale assenza di fruizione in aree apparentemente protette, ma in realtà abbandonate.

Il Piano Territoriale della stazione "Pineta di Classe e Salina di Cervia", adottato dalla Provincia con del. C.P. n. 11 del 7/3/2006 e in attesa di approvazione da parte della Regione, prevede di risolvere la situazione di degrado permettendo, ma regolamentando, la fruizione –anche balneare– della spiaggia, trasformando un sito potenzialmente di grande rilievo naturalistico e paesaggistico, ma in realtà soggetto a fortissimo degrado, in una preziosa risorsa ambientale e turistica.

Per garantire un controllo attivo che permetta di ottenere buoni livelli di tutela e per avere servizi in grado di giustificare la rigorosa regolamentazione fornendo, in cambio, forme di turismo di livello qualitativo elevato, sono necessari un presidio costante, investimenti ben indirizzati ed una visione prospettica d'insieme. Questi elementi sono raggiungibili solamente mediante una stratta collaborazione tra Ente pubblico e soggetti privati, imprese addette al turismo, in modo da sviluppare la spiaggia di foce Bevano come la "spiaggia del Parco del Delta del Po".

A tal fine, il Piano Territoriale della stazione Pineta di Classe e Salina di Cervia del Parco del Delta del Po, adottato dalla Provincia di Ravenna con deliberazione del Consiglio n. 11 del 7 marzo 2006, introduce una normativa precisa, che deve essere sviluppata attraverso uno specifico progetto:

"11. La sottozona B.SPG comprende i lembi di dune e le spiagge antistanti la Riserva Naturale dello Stato "Duna costiera ravennate e foce torrente Bevano", fino alla battigia...

11.1 In tale sottozona sono vietati:

...

- *l'accesso alle dune, al di fuori dei percorsi attrezzati e regolamentati;*

...

11.3 Tale sottozona è ulteriormente suddivisa, per quanto riguarda la balneazione in ulteriori tre ambiti: B.SPG.a, B.SPG.b, B.SPG.c.

Nell'ambito B.SPG.a (i due chilometri centrali a nord e a sud della foce) sono vietati:

- *l'accesso alle spiagge;*
- *la pulizia meccanica della spiaggia;*
- *l'asportazione del legname e degli altri materiali di origine naturale portati dal mare.*

Nell'ambito B.SPG.b (i successivi due chilometri, uno a nord e uno a sud della foce) sono vietati:

- *l'accesso alle spiagge nel periodo compreso tra il 1 aprile e il 15 luglio;*
- *la pulizia meccanica della spiaggia;*
- *l'asportazione del legname portato dal mare.*

Nell'ambito B.SPG.b sono consentiti:

- *la balneazione e l'accesso limitati e regolamentati, nel periodo compreso tra il 15 luglio e il 31 marzo.*

Nell'ambito B.SPG.c (i due chilometri prossimi a Lido di Dante e Lido di Classe) sono consentiti:

- *la pulizia meccanica della spiaggia;*
- *la balneazione e l'accesso regolamentati (in ogni periodo dell'anno)."*

Il progetto che segue approfondisce ed evolve la norma del Piano, in parte mutuando il sistema in uso in molti Parchi Nazionali delle coste caraibiche e anche, ad esempio, nel Parco della Maremma e nelle Riserve Naturali costiere della Regione Sicilia: l'accesso balneare (e non) alle spiagge naturali è soggetto al pagamento di un simbolico biglietto di ingresso. Questo permette a chi controlla gli accessi di avere un ritorno economico per pagare il personale e di garantire anche qualche servizio ai turisti, in modo da qualificare la fruizione balneare di questo prezioso ed unico tratto del litorale emiliano-romagnolo, a due passi da Milano Marittima.

Per l'elaborazione del progetto è stata esaminata la documentazione esistente sull'area della foce del torrente Bevano, comprese la spiaggia e la pineta costiera nel tratto compreso tra Lido di Dante e Lido di Classe, a livello di analisi, progetti, documenti di indirizzo, normativa; essa è stata integrata con l'acquisizione di altre informazioni mediante ripetuti sopralluoghi nella zona oggetto di studio.

Sulla base di questi elementi, è stata redatta una prima relazione di analisi, che descrive innanzitutto la situazione dal punto di vista dei caratteri ambientali, della presenza umana, del suo inquadramento amministrativo all'interno della stazione del parco del Delta del Po.

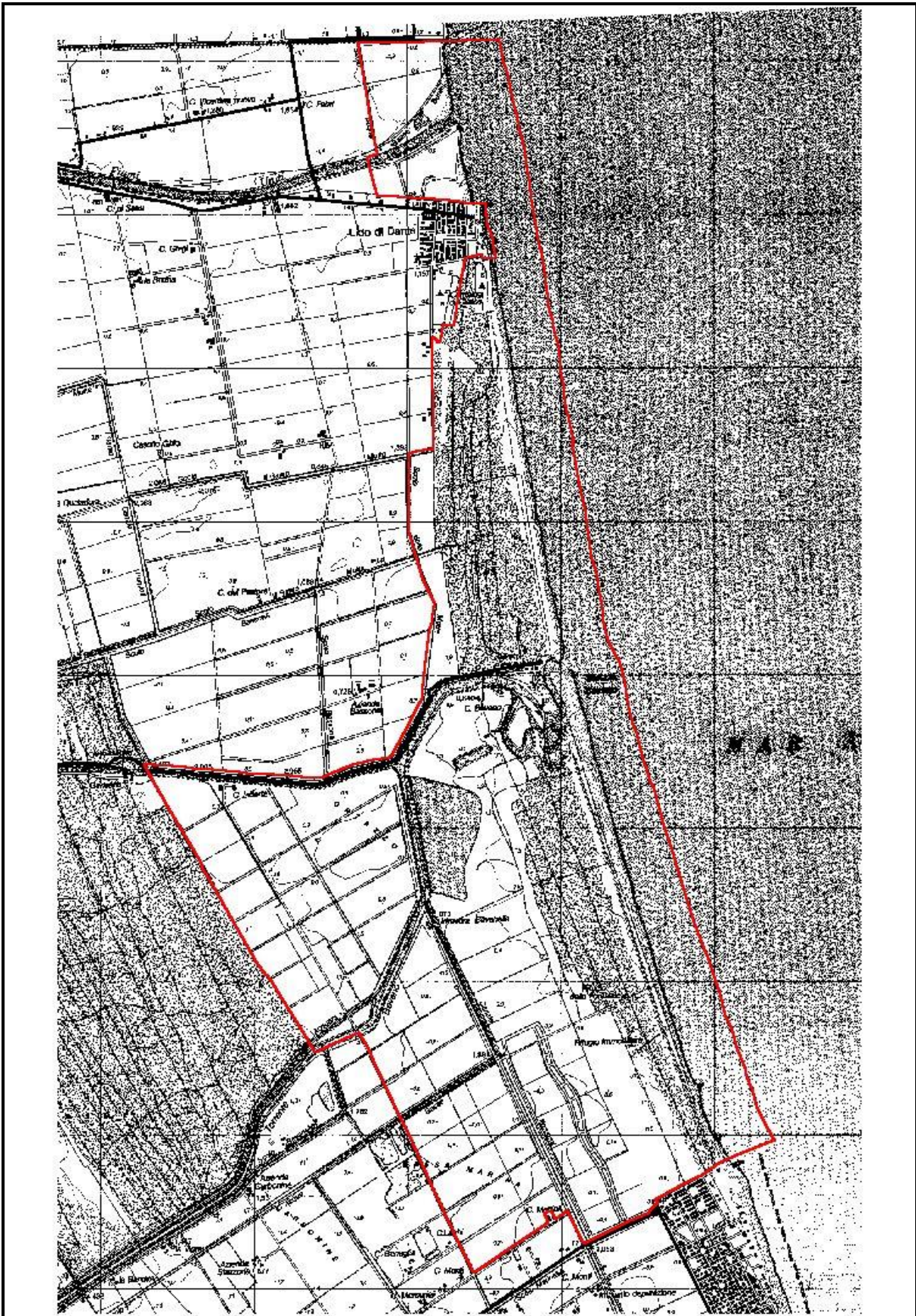
L'analisi continua con l'esposizione dell'assetto previsto per la stazione del Parco dal Piano Territoriale e con la dettagliata progettazione dei servizi e della tipologia di spiaggia turistica da sviluppare nel sito.

Si è poi proceduto all'esame di alcuni regolamenti di aree protette, al fine di redigere la bozza di regolamento di dettaglio per la fruizione dell'area.



Beccaccia di mare (Haematopus ostralegus)

2. ANALISI



Mappa del sito Ortazzo, Ortazzino, Foce del Torrente Bevano, Litorale dal Lido di Dante a Lido di Classe

2.1 Analisi ambientale

La fascia costiera compresa tra Lido di Dante e Lido di Classe costituisce uno dei pochi esempi residui di costa che si sia mantenuta in condizioni naturali.

Il sito costiero presenta un'elevata diversità ambientale ed è collocato attorno alla foce del Torrente Bevano, ultima foce estuarienne meandriforme dell'alto Adriatico libera di evolvere naturalmente, caratterizzata da una notevole mobilità dell'alveo nel tempo, della quale sono traccia i meandri abbandonati.

La foce del Bevano è un'importante area di circa 40 ettari, che testimonia, con la sua foce naturale, le dune costiere e le lagune retrodunali, come doveva essere l'intera fascia costiera regionale prima dei massicci interventi antropici.



Veduta aerea delle spiagge naturali presso la foce

L'area ad ovest della foce è detta Ortazzino e comprende i meandri fossili del Bevano, parte delle dune costiere, i retrostanti prati umidi salmastri con falda affiorante e prati aridi con arbusteti termofili naturali, dominati da Ginepro (*Juniperus communis*) e Olivello spinoso (*Hippophae rhamnoides*). In questo complesso di zone umide e dune sono presenti quasi tutti i tipi di vegetazione alofila nordadriatica, dai salicornieti annuali e perenni, agli spartineti e giuncheti marittimi, al puccinellieto.

Sono compresi nel sito sei chilometri di spiagge e intatte dune costiere attive estese a nord fino alla foce dei Fiumi Uniti, foce estuarienne con piccoli stagni salmastri retrodunali, e verso sud. In questa straordinaria spiaggia conservatasi in condizioni naturali, che rappresenta l'unico esempio di "spiaggia originaria" dell'Adriatico settentrionale, si riconosce la successione di ambienti tipica delle coste sabbiose precedentemente all'esplosione del turismo balneare negli anni '50 e '60 del secolo scorso: battigia, spiaggia, dune attive, dune consolidate e depressioni retrodunali, o bassure.

Alle spalle delle dune si trovano le pinete demaniali, sezioni Ramazzotti e Savio, create con lo scopo di proteggere le colture retrostanti dai venti marini e sono insediate sul cordone litoraneo di

più recente deposizione. Le pinete demaniali ravennati risalgono al 1881, quando l'Amministrazione Forestale ricevette dal Demanio Marittimo 117 ettari di terreno da sottoporre a rimboschimento con Pino marittimo (*Pinus pinaster*). Le pinete artificiali sono state sovrapposte alla originaria vegetazione arbustiva tipica delle dune consolidate, che, in parte, rimane nelle fasce marginali e nel sottobosco.

L'Ortazzo era un'antica valle di acqua dolce, arginata ed ottenuta dalla riconversione di precedenti risaie. L'Ortazzo è attualmente soggetto agli influssi salmastri della falda, come testimoniato dalla presenza di giuncheti marittimi e puccinellieti e si caratterizza come un ampio stagno costiero. Le vasche con acque più basse si prosciugano durante l'estate, originando distese fangose in cui si insediano le comunità alofile annuali tipiche di questi ambienti. La palude è attraversata da una penisola con pineta a *Pinus pinea*. A sud dell'Ortazzo sono presenti praterie umide e allagate con acque dolci, di recente ripristino.

Come già accennato, si tratta di uno dei siti costieri a naturalità più elevata e a maggiore biodiversità dell'Italia intera.

In esso si mantiene intatta la naturale successione dal mare all'entroterra, senza insediamenti balneari e manomissioni antropiche.

Tra le specie vegetali sono da segnalare *Bassia hirsuta*, *Erianthus ravennae*, *Plantago cornuti*, *Spartina maritima*, *Trachomitum venetum*.

Interessante è la presenza della Luscengola, entità olomediterranea, localizzata in regione. Il sito è, inoltre, importantissimo per la migrazione e lo svernamento degli Uccelli acquatici e dei rapaci diurni (in particolare albanelle e Aquila anatraia maggiore) oltre che per la nidificazione dei Caradriformi (Cavaliere d'Italia, Avocetta, Sterna zampenere, Fraticello, Sterna comune). Interessanti anche i popolamenti di Ghiozzetto di laguna e, da confermare, di Ghiozzetto cenerino. Degne di nota, infine, le presenze sulle spiagge naturali di *Scarabaeus semipunctatus* e *Cicindela majalis*.

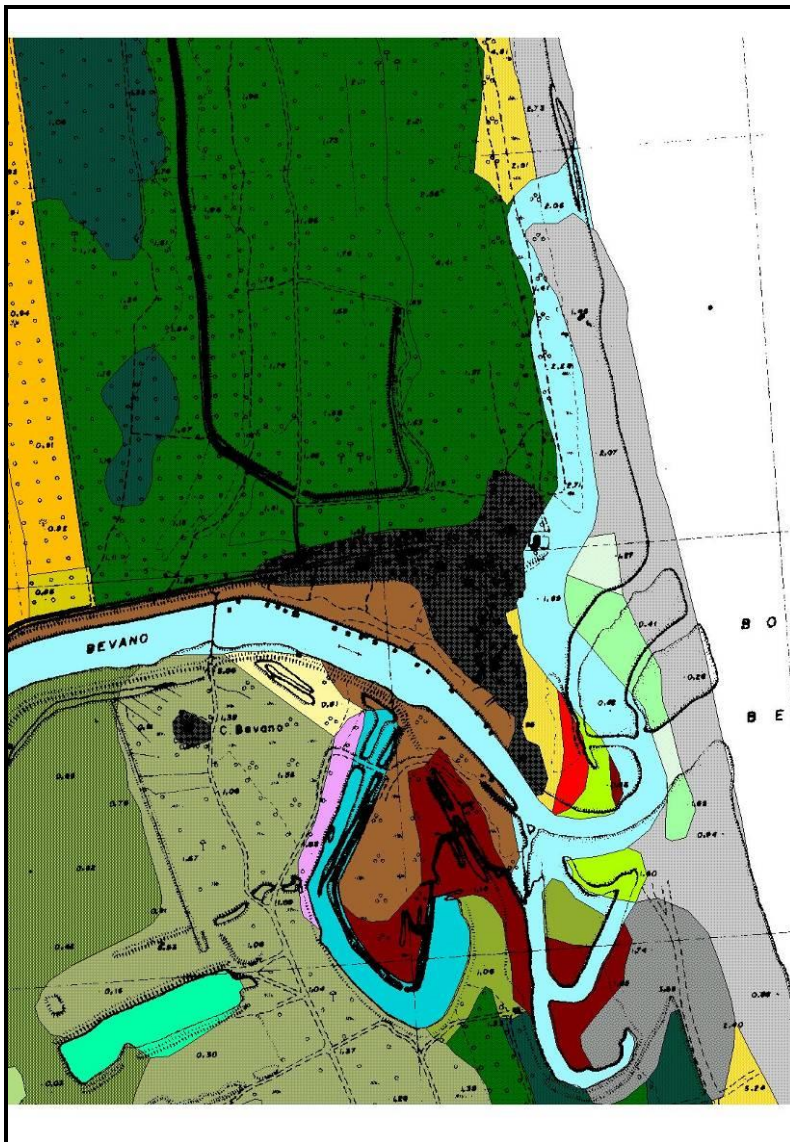
2.1.1 Habitat

Gli habitat protetti dalla direttiva 92/43/CEE (all. I) ricompresi nel sito sono:

Cod.	Descrizione Habitat	Vegetazione
1130	Estuari	<i>Zosteretea</i> ; <i>Ruppiaetea</i> ; <i>Spartinetea</i>
1150	* Lagune costiere	<i>Ulvetalia</i> , <i>Ruppiaetalia</i>
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	<i>Salosolo kali-Cakiletum maritimae</i>
1310	Formazioni alofile pioniere (<i>Thero-Salicornietalia</i>)	<i>Salicornietum venetae</i>
1320	Prati di Spartina (<i>Spartinion maritimae</i>)	<i>Limonio narbonensis-Spartinetum maritimae</i>
1410	Pascoli inondati mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)	<i>Scirpetalia compacti</i> ; <i>Limonio narbonensis-Puccinellietum festuciformis</i>
1510	* Steppe salate mediterranee (<i>Limonietaalia</i>)	<i>Limonio narbonensis-Artemisietum coerulescentis</i>
2110	Dune mobili embrionali	<i>Echinophoro spinosae-Elymetum farcti</i>
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> ("dune bianche")	<i>Ammophiletalia arundinaceae</i> ; <i>Echinophoro spinosae-Ammophiletum arundinaceae</i>
2230	Dune con prati di <i>Malcolmietalia</i>	<i>Sileno coloratae-Vulpietum membranaceae</i>
2250	* Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp.	<i>Juniperus communis-Hippophaetum fluviatilis</i>

2270	* Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>	foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinion-Holoschoenion</i>	<i>Holoschoenetalia</i> ; <i>Eriantho-Schoenetum nigricantis</i>

Gli habitat asteriscati (*) sono considerati prioritari e integralmente protetti dalla direttiva 92/43/CEE e, come tali, non possono essere oggetto di alcun intervento turbativo.





Carta della vegetazione delle aree circostanti la foce del torrente Bevano.
(da Corticelli et al., 1999 – modificato)

2.1.2 Flora

- Alaterno *Rhamnus alaternus*
- Ammofila *Ammophila arundinacea*
- Apocino veneto *Trachomitum venetum*
- Campanelle delle sabbie *Calystegia soldanella*
- Canna del Reno *Arundo pliniana*
- Canna di Ravenna *Erianthus ravennae*
- Fiordaliso delle spiagge *Centaurea tommasinii*
- Giglio di mare *Pancratium maritimum*
- Giunco acuto *Juncus acutus*
- Giunco litorale *Juncus litoralis*
- Gramignone delle spiagge *Agropyron junceum*
- Ilatro *Phillyrea angustifolia*
- Leccio *Quercus ilex*
- Limonio *Limonium bellidifolium*
- Limonio *Limonium serotinum*
- Limonio *Limonium virgatum*
- Olivello spinoso *Hippophae rhamnoides*
- Piantaggine di Cornut *Plantago cornuti*
- Puccinellia *Puccinellia palustris*
- Pungitopo *Ruscus aculeatus*
- Ruchetta di mare *Cakile maritima*
- Salicornia veneta *Salicornia veneta*
- Spartina *Spartina maritima*

2.1.3 Fauna

Sono di seguito riportati i vertebrati di prioritario interesse conservazionistico (specie rare, specie protette, specie minacciate).
Tra essi, le specie maggiormente rappresentative, perché tipiche del sito e dei suoi habitat o perché particolarmente concentrate nell'area in oggetto, sono evidenziate mediante sottolineatura.

Pesci

Nono

Ghiozzetto di laguna

Anfibi

Rospo smeraldino

Raganella

Rana agile

Rettili

Testuggine palustre

Ramarro

Lucertola muraiola

Lucertola campestre

Biacco

Saettone

Natrice tessellata

Uccelli nidificanti

Tarabusino

Garzetta (Ortazzo)

Volpoca (Ortazzo)

Alzavola (Ortazzo e Ortazzino)

Marzaiola (Ortazzo e Ortazzino)

Canapiglia (Ortazzo e Ortazzino)

Moretta (Ortazzo)

Falco di palude (Ortazzino)

Beccaccia di mare (foce Bevano)

Cavaliere d'Italia (Ortazzo)

Avocetta (Ortazzo)

Fratino (dune litoranee, foce Bevano e Ortazzo)

Pettegola (Ortazzo)

Gabbiano roseo (Ortazzo)

Gabbiano comune (Ortazzo)

Sterna zampenere (Ortazzo)

Fratricello (foce Bevano e Ortazzo)

Sterna comune (Ortazzo)

Tortora selvatica (Ortazzo e pinete litoranee)

Barbagianni (Ortazzo)

Assiolo (Ortazzo e pinete litoranee)

Civetta (Ortazzo e pinete litoranee)

Succiacapre (Ortazzo e pinete litoranee)

Martin pescatore (Ortazzo e Ortazzino)

Gruccione (Ortazzino)

Torcicollo (Ortazzo e pinete litoranee)

Picchio verde (Ortazzo e pinete litoranee)

Picchio rosso maggiore (Ortazzo e pinete litoranee)

Allodola (Ortazzino)

Calandro (dune del litorale e praterie dell'Ortazzino)

Rondine

Saltimpalo

Basettino

Averla piccola (Ortazzo, Ortazzino e pinete litoranee)

Averla cenerina (Ortazzino)

Uccelli svernanti

Airone bianco maggiore (Bassona)

Alzavola

Falco di palude

Aquila anatraia maggiore

Chiurlo (Bassa Marina)



Fratino con anello di identificazione (foto del 31 maggio 2010).

Nel 2010 sono stati censiti 9 nidi (circa un terzo di tutti i nidi presenti sulle spiagge del Delta del Po).
Due di questi sono stati abbandonati a causa del disturbo.

Mammiferi

Vespertilio di Daubenton (Ortazzo)

Pipistrello albolimbato (Foce del Bevano)

Pipistrello di Savi (Ortazzo e foce del Bevano)

Arvicola di Savi

Istrice (Ortazzo)

Puzzola

Il grande pregio naturalistico di questo sito risiede nella presenza della naturale successione di habitat dal mare alle paludi dell'entroterra, con dune attive e dune consolidate (su cui è stata impiantata la pineta di Pino marittimo), una foce meandrizzata in libera e naturale evoluzione, bassure retrodunali e una palude salmastra. Questa grande diversità ambientale porta ad una notevole diversità faunistica.

Soprattutto nella palude dell'Ortazzo e nelle bassure e prati umidi dell'Ortazzino, aree in cui alla qualità ambientale si associa una buona tranquillità, vi sono presenze faunistiche di pregio. In particolare la comunità di Caradriformi nidificanti, assai varia, con Beccaccia di mare (nidificante soltanto probabile), Cavaliere d'Italia, Avocetta, Frattino, Pettegola, Gabbiano roseo, Gabbiano comune, Sterna zampenere, Fraticello, Sterna comune, riveste grande interesse conservazionistico. In fase di espansione la Volpoca, occasionalmente nidificanti Marzaiola e Alzavola. Una piccola

garzaia di Garzetta, presente da quattro anni nella pineta interna all'Ortazzo, testimonia l'espansione verso sud delle colonie del Delta. Occasionalmente nidificante nelle siepi presenti nell'Ortazzino è la rara Averla cenerina. Tra i Mammiferi degni di rilievo sono il Vespertilio di Daubenton, Chirottero localizzato in regione, l'Istrice, recentemente comparso, la Puzzola.

Il sistema di dune naturali, lungo circa 5 chilometri, presenta invece una fauna molto al di sotto delle potenzialità, a causa dell'eccessivo disturbo antropico causato dai numerosissimi bagnanti che frequentano le spiagge e le dune. Soltanto il Fratino è presente con una discreta popolazione, mentre le altre specie potenziali (Beccaccia di mare, Occhione, Fraticello, Sterna comune) disertano completamente o quasi l'area, poiché non sono in grado di tollerare una così elevata ed invadente presenza umana sulla battigia e, in particolare, tra la vegetazione delle dune. Nella zona è segnalato un passeriforme nidificante uniloco per il Parco del Delta, il Calandro, presente nelle parti più tranquille delle dune e nelle praterie dell'Ortazzino.

Scarse anche le presenze nella pineta litoranea, soprattutto nelle parti dove tale bosco di impianto artificiale si presenta troppo fitto, quindi buio e privo degli arbusti del sottobosco.

2.2 Analisi della presenza antropica e dei suoi effetti

L'area è utilizzata in maniera illegale e senza alcuna forma di regolamentazione per il turismo balneare, mentre le visite turistiche legate alle attività del Parco del Delta del Po sono molto al di sotto delle potenzialità, se non praticamente del tutto assenti.

Vi si trova un solo percorso escursionistico tabellato, chiamato "Dune e Pinete", segnato dal Comune di Ravenna: esso parte da Lido di Dante e compie un interessante itinerario fino alla foce del Torrente Bevano, fra la pineta Ramazzotti che fiancheggia il litorale o attraverso il sentiero che corre parallelo al cordone dunoso costiero tangenzialmente alla Pineta stessa. Il percorso, tipicamente naturalistico, si dimostra agevole sia a piedi che in bicicletta, consente di osservare allo stesso tempo le dune e la vegetazione che vi si insedia, la Pineta a *Pinus pinaster* ed il ricco sottobosco, fino a raggiungere la foce del Bevano, unico esempio di tutto il litorale emiliano-romagnolo di foce in spontanea e naturale evoluzione. Giunti alla foce, si segnala la presenza di un villaggio di capanni quasi tutti in muratura, meta del turismo balneare estivo ed un ampio parcheggio, punto di arrivo per chi decide di raggiungere il litorale da via della Sacca. Il percorso continua poi lungo via della Sacca fino all'interno della Pineta di Classe. Questo tracciato risulta sicuramente il più affascinante dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, attraversa ambienti allo stato pressoché selvatico, in particolare le dune e le spiagge antistanti e consente di osservare la foce del torrente Bevano ancora lasciata al suo corso naturale.

La frequentazione balneare si distingue nelle seguenti tipologie di fruitori: singoli, famiglie, naturisti nei pressi di Lido di Dante; alla foce del Bevano è presente un agglomerato di capanni abusivi.

La presenza di famiglie è spesso impedita o resa quantomeno difficoltosa dalla frequentazione del sito da parte di persone che, in assoluto contrasto alle norme vigenti, compiono atti osceni in luogo pubblico e importunano i presenti. L'entità del fenomeno è tale da rendere davvero impossibile la frequentazione della spiaggia e, in particolare, della retrostante pineta per buona parte dell'anno.

Una spiaggia in queste condizioni di pubblica sicurezza è tale da non poter essere considerata "spiaggia libera", perché non vi sussiste assolutamente alcuna libertà di frequentazione per i cittadini.

Inoltre, la frequentazione non regolamentata della spiaggia genera un impatto elevatissimo e insostenibile sulla natura, rappresentato dal disturbo diffuso e costante e dal calpestio della superficie che porta all'alterazione del profilo naturale della spiaggia e delle dune e della vegetazione di queste ultime.

Le dune risultano, quindi, profondamente incise da circa 200 sentieri che collegano il tratto a mare della spiaggia con la pineta, elemento che aggrava i fenomeni di erosione e danneggiamento delle dune durante le mareggiate.

La pulizia meccanica dell'arenile ed il calpestio lungo il piede della duna intaccano la fascia delle dune embrionali, causando la scomparsa della vegetazione pioniera, impedendo, quindi, la progressione verso mare delle dune stesse e causando, di conseguenza, una maggiore erosione.

L'asportazione dei tronchi e degli altri detriti portati dal mare elimina una protezione naturale per le dune, rispetto alle mareggiate, e allontana potenziali materiali capaci di costituire l'ossatura delle future dune.

L'erosione, inoltre, è accelerata dall'incisione al piede delle dune mobili, che pone una soglia sub-verticale artificiale agli effetti delle mareggiate, anziché la naturale riva dolcemente acclive.

Infine, la pulizia della spiaggia livella l'andamento delle sabbie, indebolendone l'effetto di contrasto nei confronti delle onde e, anche in questo caso, incrementando l'erosione delle dune da parte delle mareggiate.

Un altro effetto dell'impatto dell'uomo su questo ambiente è ai danni degli uccelli.

Alcune specie, come le sterne coloniali (in particolare il fraticello, ma anche beccapesci e sterna comune) nidificherebbero sulle spiagge se le stesse non fossero intensamente frequentate dall'uomo già dal mese di aprile. Questi animali, che si riproducono in colonie numerose e ben visibili, per istinto evitano i siti frequentati dall'uomo.

Diverso è il discorso per fratino e beccaccia di mare che, nidificando a coppie isolate, tollerano entro certi limiti la presenza umana e si insediano, soprattutto il fratino, anche in presenza di bagnanti; purtroppo, però, il disturbo arrecato costantemente dalle presenze umane, determina notevoli difficoltà nello svezzamento dei pulcini, con conseguente riduzione drastica del successo riproduttivo e del reclutamento giovanile.

Il periodo di nidificazione di queste specie va da aprile ad agosto e coincide chiaramente con il massimo della frequentazione, e quindi del disturbo, da parte dell'uomo.

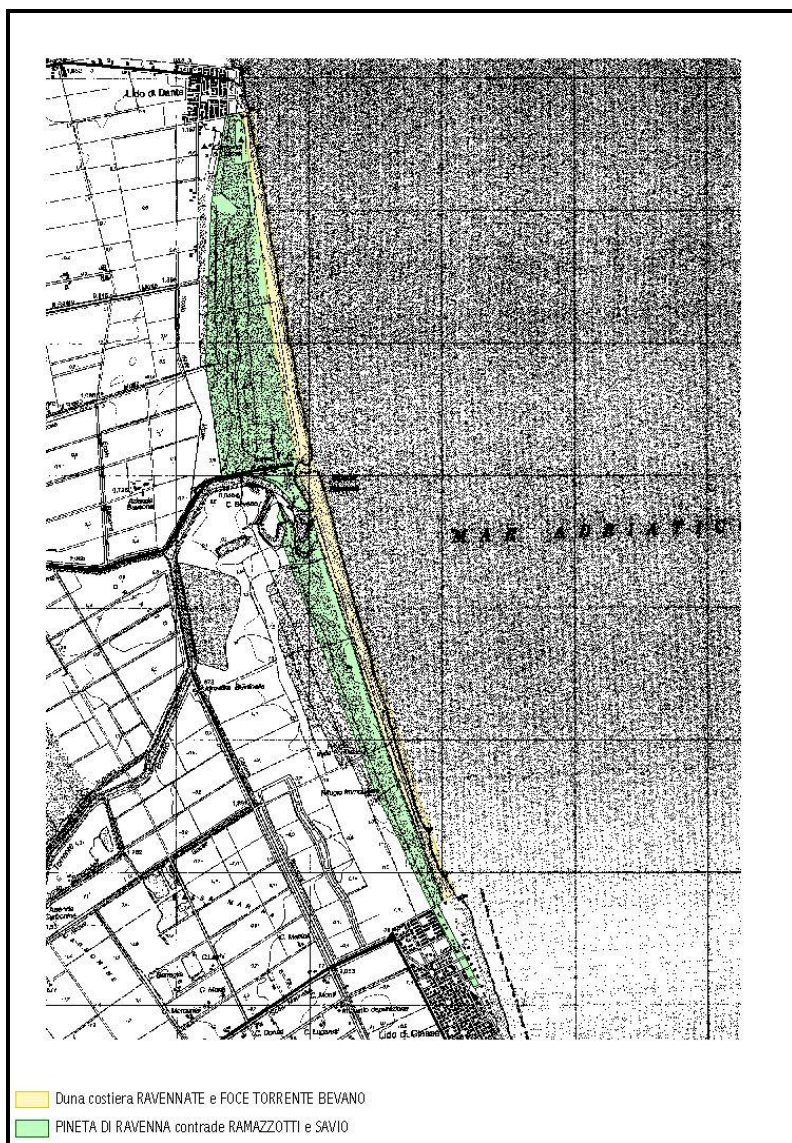
La presenza antropica dovuta alla balneazione ha causato già dagli anni '60 del secolo scorso l'estinzione di un'altra specie, considerata abbondante fino al decennio precedente, ossia l'occhione; probabilmente, la stessa sorte è toccata alla pernice di mare. Entrambe le specie nidificano nei litorali correttamente gestiti all'interno di altri parchi delle coste del Mare Mediterraneo (Delta dell'Ebro, Camargue) e del Mar Nero (Delta del Danubio).



La spiaggia presso la foce del Bevano, intensamente frequentata dai bagnanti

2.3 Inquadramento normativo

La foce del torrente Bevano, parte delle spiagge e delle pinete costiere sono rigorosamente protette come riserve naturali dello Stato: Riserva Naturale dello Stato “Pineta di Ravenna” (D.M. 13/7/1977) e Riserva Naturale dello Stato “Duna Costiera Ravennate e Foce del Torrente Bevano” (D.M. 05/06/1979), in cui è vietato l’accesso.



Mappa dei confini delle Riserve Naturali dello Stato

L’area in oggetto è inclusa entro il perimetro del Parco regionale del Delta del Po, istituito con L.R. 2/07/1988, n. 27 “Istituzione del Parco del Delta del Po” ed è sottoposta alle norme del Piano Territoriale della Stazione “Pineta di Classe e Saline di Cervia”, adottato dalla Provincia di Ravenna con deliberazione del Consiglio provinciale n. 11 del 7 marzo 2006. Tutte le aree interessate dal presente progetto sono classificate come zona B di protezione generale.



Mappa della zonizzazione del Parco regionale del Delta del Po

Il complesso costituito da Ortazzo, Ortazzino e dalle spiagge di foce Bevano costituisce un Sito di Importanza Comunitaria individuato ai sensi della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” e successive modifiche e integrazioni ed una Zona di Protezione Speciale designata ai sensi della Direttiva 79/409/CEE “Uccelli”.

Inoltre, il sito è interamente tutelato come “bellezza naturale” ai sensi del Decreto Legislativo n. 490/99 ed in parte è classificato come zona umida di importanza internazionale secondo la convenzione di Ramsar (D.P.R. n. 448/76).

2.4 Stato delle proprietà e acquisizione dei diritti d'utilizzo da parte dell'Ente Parco

Nonostante una buona metà del sito, nel suo complesso, sia di proprietà privata (Ortazzino, Ortazzo, porzione occidentale delle pinete costiere), l'area interessata più direttamente dal presente progetto è interamente di proprietà pubblica e, in particolare, del Demanio dello Stato, affidato in gestione alla Regione Emilia-Romagna.

La possibilità da parte dell'Ente di gestione del Parco regionale del Delta del Po di acquisire in concessione gratuita le aree demaniali affidate alla Regione è espressamente stabilita dall'articolo 15, comma 2, della legge regionale 14 aprile 2004, n. 7: “*Le aree del demanio idrico comprese nelle aree naturali protette sono di norma concesse agli enti di gestione di tali aree naturali a titolo gratuito per fini di salvaguardia e ripristino ambientale*”.

Tale concessione, permette di regolamentare gli accessi introducendo anche un biglietto di accesso alla spiaggia, per motivi gestionali e di tutela.

3. PROGETTO PER LA SPIAGGIA DI FOCE BEVANO, TRA LIDO DI DANTE E LIDO DI CLASSE

La spiaggia di foce Bevano è tutelata in parte come Riserva dello Stato (le dune e parte della spiaggia) ed in parte come zona B del Parco del Delta del Po (la parte bassa della spiaggia, prossima alla battigia).

Questi forti vincoli, che comprendono anche il divieto assoluto di accesso, connessi all'impossibilità di vigilare e fare rispettare il divieto sono la causa dell'attuale stato di degrado, che spesso è conseguente alla totale assenza di fruizione in aree apparentemente protette, ma in realtà abbandonate.

Il Piano Territoriale della stazione "Pineta di Classe e Salina di Cervia", adottato dalla Provincia con deliberazione del Consiglio provinciale n. 11 del 7 marzo 2006, prevede di risolvere la situazione di degrado permettendo, ma regolamentando, la fruizione –anche balneare– della spiaggia.

Il Piano Territoriale del Parco stabilisce la seguente zonizzazione per la spiaggia compresa tra Lido di Dante e Lido di Classe:

*"11. La sottozona **B.SPG** comprende i lembi di dune e le spiagge antistanti la Riserva Naturale dello Stato "Duna costiera ravennate e foce torrente Bevano", fino alla battigia; tale area è caratterizzata da dune sabbiose con vegetazione a *Echinoporo spinosae-Elymetum farcti* e *Echinophoro spinosae-Ammophiletum arundinaceae* e da spiagge con vegetazione a *Salsolo kali-Cakiletum maritimae* e con sabbie prive di vegetazione per cause naturali, la cui conservazione costituisce obiettivo prioritario della sottozona.*

11.1 In tale sottozona sono vietati:

- *la trasformazione dello stato dei luoghi sotto l'aspetto morfologico, idraulico, infrastrutturale ed edilizio, fatte salve le opere di sistemazione e difesa idraulica che non comportino il danneggiamento del cordone dunoso e della spiaggia, sottoposte a nulla osta dell'Ente di Gestione;*
- *la raccolta e l'asportazione di flora;*
- *la circolazione veicolare al di fuori dei percorsi carrabili regolamentati e per esclusivo uso di servizio;*
- *l'accesso alle dune, al di fuori dei percorsi attrezzati e regolamentati;*

11.2. In tale sottozona sono consentiti:

- *la pulizia manuale della spiaggia, in periodi compresi tra il 15 agosto e il 15 marzo;*
- *interventi di manutenzione, consolidamento e ripristino dei cordoni dunosi e del litorale sabbioso, con tecniche di ingegneria ambientale.*

11.3 Tale sottozona è ulteriormente suddivisa, per quanto riguarda la balneazione in ulteriori tre ambiti: B.SPG.a, B.SPG.b, B.SPG.c.

Nell'ambito B.SPG.a sono vietati:

- *l'accesso alle spiagge;*
- *la pulizia meccanica della spiaggia;*
- *l'asportazione del legname e degli altri materiali di origine naturale portati dal mare.*

Nell'ambito B.SPG.b sono vietati:

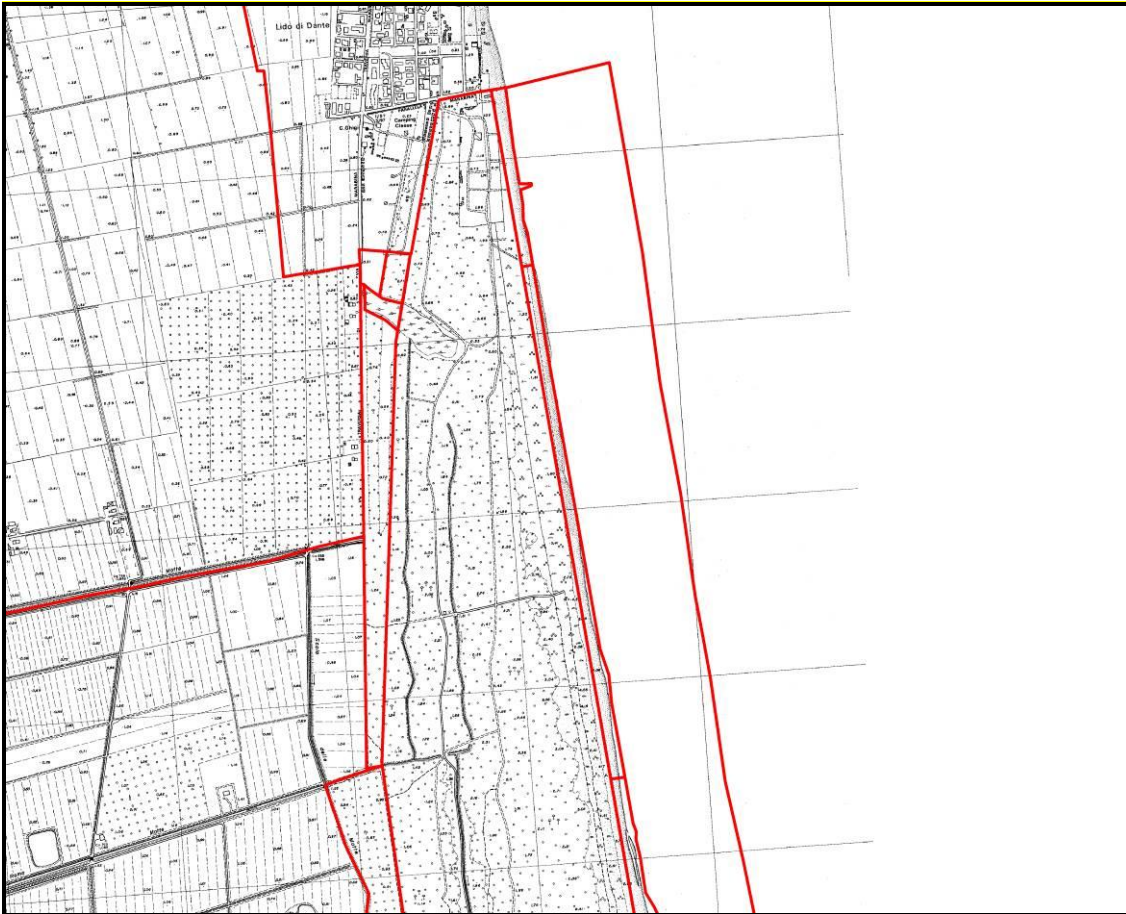
- *l'accesso alle spiagge nel periodo compreso tra il 1 aprile e il 15 luglio;*
- *la pulizia meccanica della spiaggia;*
- *l'asportazione del legname portato dal mare.*

Nell'ambito B.SPG.b sono consentiti:

- *la balneazione e l'accesso limitati e regolamentati, nel periodo compreso tra il 15 luglio e il 31 marzo.*

Nell'ambito B.SPG.c sono consentiti:

- *la pulizia meccanica della spiaggia;*
- *la balneazione e l'accesso regolamentati".*



Mappa dei due tratti di spiaggia balneabile presso Lido di Dante



Mappa dei due tratti di spiaggia balneabile presso Lido di Classe

Si ritiene possibile anticipare leggermente l'accesso al tratto intermedio di spiaggia, che il Piano Territoriale prevede dal 15 luglio, ma che, previa verifica dello stadio di avanzamento delle nidificazioni eventualmente in atto, può essere effettuato già dal 1 luglio.

In definitiva, i tratti di spiaggia possono essere così riassunti:

da Lido di Dante verso Sud:

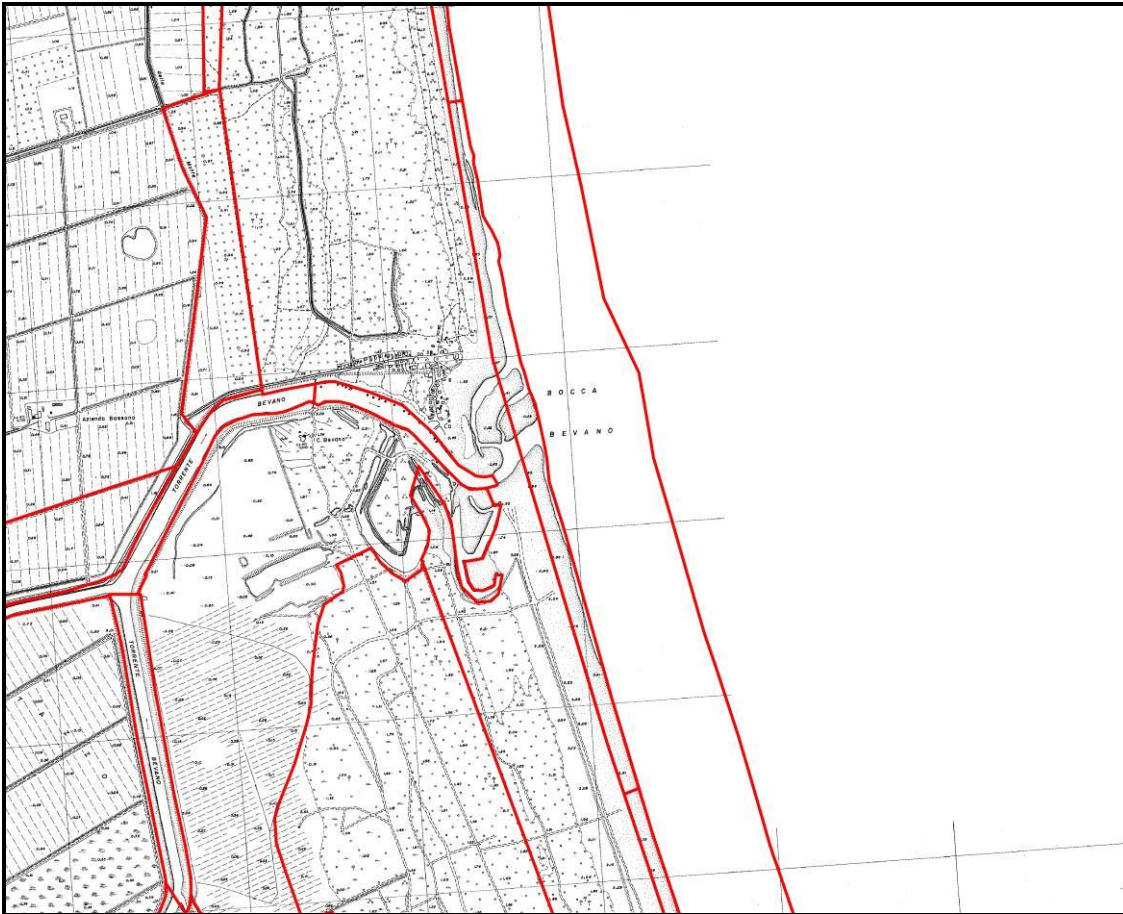
- 1) nei primi 750 metri sono permesse la pulizia meccanica della spiaggia e la fruizione balneare per tutta la stagione;
- 2) nei 1.500 metri successivi non è permessa la pulizia meccanica della spiaggia e la fruizione balneare è permessa dal 1 luglio al 31 marzo
- 3) nei 750 metri successivi (gli ultimi prima della foce del Bevano) non sono permesse la pulizia meccanica della spiaggia e la fruizione balneare per tutta la stagione.

da Lido di Classe verso Nord:

- 1) nei primi 750 metri sono permesse la pulizia meccanica della spiaggia e la fruizione balneare per tutta la stagione;
- 2) nei 1.500 metri successivi non è permessa la pulizia meccanica della spiaggia e la fruizione balneare è permessa dal 1 luglio al 31 marzo
- 3) nei 750 metri successivi (gli ultimi prima della foce del Bevano) non sono permesse la pulizia meccanica della spiaggia e la fruizione balneare per tutta la stagione.

I due tratti di spiaggia a Sud di Lido di Dante per 2.250 metri e a Nord di Lido di Classe per altrettanti 2.250 metri, per un totale complessivo di 4.500 metri, si qualificano, quindi, come una spiaggia balneabile naturale, avente caratteristiche ambientali e gestionali originali rispetto alle restanti spiagge del litorale Adriatico della Romagna e qualificabile come **La Spiaggia del Parco del Delta**.

Il tratto centrale, per complessivi 1.500 metri, invece, non è una spiaggia balneabile, ma una spiaggia a tutti gli effetti naturale, destinata alla conservazione e al mantenimento dell'aspetto ambientale e paesaggistico delle spiagge della Romagna prima dell'esplosione del turismo balneare negli anni '50 del secolo scorso, qualificabile come "**La Spiaggia Selvaggia**".



Mappa del tratto di spiaggia destinata alla conservazione della natura e del paesaggio tradizionale

Il primo tratto, prossimo agli abitati, immetterà gradualmente dalla normale spiaggia con stabilimenti balneari dei lidi, pulita meccanicamente e “spianata”, verso la spiaggia via via più naturale dei due lunghi tratti intermedi e fino alla spiaggia, assolutamente, circostante la foce del Bevano. I due tratti iniziali, infatti, potranno essere puliti meccanicamente e, nonostante l’assenza di stabilimenti e la presenza delle dune, avranno un aspetto più “domestico”, adatto ai fruitori che si avvicinano più cautamente alla “naturalità” dei tratti successivi.

Il tratto intermedio presenta le caratteristiche più originali di spiaggia naturale, ma balneabile. In questo tratto la pulizia meccanica è vietata e la spiaggia si presenta ricca di tronchi spiaggiati, come sarebbero, in realtà le spiagge, ben diverse dal modello antropizzato che siamo abituati e che, oggi, sembra “normale”.

3.1 La Spiaggia del Parco

Come evidenziato in analisi, la situazione ambientale lungo la linea di dune e spiagge comprese tra Lido di Dante e Lido di Classe è fortemente compromessa dalla fruizione balneare non regolamentata.

In questa parte del sito il disturbo antropico è elevatissimo; due sono le cause alla base di tale eccessiva frequentazione del litorale: la grande baraccopoli posta alla foce del torrente Bevano (al centro di una Riserva Naturale dello Stato) e la presenza di un turismo di carattere discutibile lungo l'unica porzione del litorale romagnolo rimasta priva di urbanizzazione.

Proprio perché queste spiagge rappresentano gli unici 5 chilometri liberi da insediamenti turistici di tutto il litorale devono essere destinati alla conservazione della flora e della fauna del Parco, al turismo naturalistico (attualmente allontanato dalla "particolare" frequentazione dell'area) ed a forme di turismo balneare ampiamente sostenibili e originali, ma di valore, qualificando questo tratto costiero come *“La Spiaggia del Parco del Delta”*.

Spiaggia naturale, dune e pinete alle spalle del mare, assenza di ombrelloni tutti uguali e ordinati, presenza di strutture tradizionali per l'ombreggiamento, contribuiranno a qualificare ulteriormente questa spiaggia come un'attrazione turistica di elevato valore.

3.1.1 Gli accessi alla spiaggia

La spiaggia tra Lido di Dante e Lido di Classe presenta aspetti ambientali e paesaggistici unici a livello regionale e, in seguito alle scelte proposte dal presente progetto, la "Spiaggia del Parco" aggiungerà a tali valori anche aspetti gestionali e di fruizione peculiari e senza dubbio di elevato interesse turistico, proprio grazie alla loro originalità.

Attualmente il fattore limitante è dato dalla fruizione ben oltre i limiti delle norme sul buoncostume, che impedisce ai più di frequentare questa spiaggia.

Per garantire un controllo costante sugli accessi e per risolvere l'attuale situazione di degrado del sito la soluzione è quella di assicurare una presenza costante di personale.

A causa dei costi elevati di personale, l'unica soluzione percorribile è quella di esternalizzare il controllo degli accessi e la guardiania della spiaggia, mediante assegnazione del servizio ad un soggetto privato che potrà trarre un guadagno dall'introduzione di un biglietto di ingresso alla spiaggia.

Un biglietto di ingresso adeguato alle caratteristiche uniche e alla tranquillità –garantita- della spiaggia può essere di 3 euro, con possibilità di effettuare abbonamenti settimanali ad un costo di 10 euro e mensili per 30 euro.

Al fine di non gravare sulla comunità locale, il biglietto di ingresso può essere simbolico per i residenti nel Comune di Ravenna, ad esempio 1 euro, con abbonamenti annuali a 30 euro.

Considerando un numero medio di 300 accessi al giorno per il periodo da giugno ad agosto, si raggiungono 27.000 accessi e, con una media di 2 euro ad ingresso, una somma annuale di 54.000,00 euro, con la quale è possibile stipendiare due persone per il presidio dei punti di accesso.

Per consentire il controllo degli accessi e la riscossione del pagamento degli ingressi è, però, necessario limitare il numero di accessi alla spiaggia a due solamente, uno da Lido di Dante e uno da Lido di Classe.

Per raggiungere tale scopo è necessario interdire gli accessi liberi alla pineta e alla spiaggia, mediante l'apposizione di cartelli di divieto di accesso e la realizzazione di barriere fisiche in corrispondenza degli attuali varchi.

La pineta litoranea di Lido di Dante (sezione Ramazzotti) è accessibile attraverso:

- uno stradello che immette nella carraia centrale che percorre la pineta longitudinalmente;
- l'ingresso della proprietà dell'Immobiliare Lido di Classe.

La pineta di Lido di Classe (sezione Classe) è accessibile attraverso:

- uno stradello che immette nella carraia centrale che percorre la pineta longitudinalmente;
- alcuni varchi posti lungo la strada che fiancheggia il margine occidentale della pineta stessa;
- la Via della Sacca.

Il resto del perimetro delle due pinete è interamente recintato.

Si ritiene fondamentale chiudere con cancelli che impediscano l'accesso i due ingressi agli stradelli principali delle pinete demaniali, a Lido di Dante e a Lido di Classe, in modo da permettere l'accesso esclusivamente dal fronte di spiaggia.

Le aperture sulla strada che lambisce ad Ovest la pineta sezione Ramazzotti sono distanti dalla spiaggia e, per contenere i costi, possono essere chiusi soltanto in seguito alla verifica di tale effettiva necessità.

Qualora si ritenesse opportuno non prevedere un biglietto di ingresso al di fuori della stagione balneare, anche in ragione dei costi di gestione a fronte della presenza scarsa di turisti, i cancelli di accesso alle pinete potrebbero essere mantenuti aperti in tale periodo.



Esempio di casetta in legno per la biglietteria e il punto di ristoro

3.1.2 Servizi ai turisti

La presenza di un presidio costante e di personale all'ingresso della spiaggia, potrà permettere anche la fornitura di servizi ai turisti, in modo da incrementare, tra l'altro, il ritorno economico del soggetto che controlla gli accessi.

I due ingressi alle spiagge (presso Lido di Dante e presso Lido di Classe) devono essere dotati di due bagni chimici in legno ciascuno, ad impiego annuale, di cui uno accessibile ai diversamente abili, prevedendo, nel tempo, di realizzare strutture stabili in legno, con impianti sanitari a regola d'arte.



Bagno chimico in legno

Al fine di permettere e garantire l'accessibilità alla spiaggia alle persone diversamente abili, è necessario prevedere idonee attrezzature di alloggio.

Per rendere la spiaggia maggiormente attraente ed evocativa degli albori del turismo balneare, dell'aspetto romantico delle spiagge di inizio secolo, quando il litorale era frequentato in modo meno intenso ed impattante e la presenza umana era più rarefatta e meno continuativa, si prevede di fornire ed affittare ai turisti materiale che abbia un'immagine univoca e studiata all'uopo.

Naturalmente, il fruitore della spiaggia potrà portare con se i propri materiali, ma la comodità di prelevarli direttamente all'ingresso e portarli soltanto nell'ultimo tratto di avvicinamento al sito di balneazione prescelto dovrebbe favorire ed incentivare l'utilizzo di quelli in affitto.

Il materiale dato in affitto deve essere costituito da mobili e accessori di aspetto tradizionale e realizzati con materiali naturali e colori tenui (es. ecrù), come sedie a sdraio, tende da mare (come quelle utilizzate negli anni '50 del Novecento), ombrelloni in legno.



Esempio di spiaggia di aspetto tradizionale



Le tende da spiaggia stampate a mano di Pascucci

Infine, per dare un ulteriore servizio a giustificazione del biglietto di accesso e per rendere il soggiorno più piacevole, si prevede di dare ai bagnanti la possibilità di acquistare bibite fresche, gelati o altri alimenti, sia recandosi presso il punto di ingresso, appositamente attrezzato, sia mediante il passaggio di operatori con piccole quantità di rinfreschi.



Particolare della spiaggia balneabile di Lido di Dante, con localizzazione delle strutture di accesso e di servizio



Particolare della spiaggia balneabile di Lido di Classe, con localizzazione delle strutture di accesso e di servizio

3.1.3 Il turismo naturalista

La presente proposta non contrasta con le forme di utilizzo che il Comune di Ravenna ha concesso e disciplinato negli ultimi anni per la spiaggia presso Lido di Dante.

Infatti, un'area di dimensioni adeguate potrebbe essere destinata al turismo naturalista, ovviamente dotandola di idonee strutture che impediscano qualsiasi forma di fruizione promiscua.

3.2 La Spiaggia Selvaggia

Il tratto centrale della spiaggia, a nord e sud della foce del torrente Bevano, per complessivi 1.500 metri (25% del totale di litorale protetto) è destinato esclusivamente alla conservazione della natura e del paesaggio, alla ricerca scientifica e alla didattica ambientale.

La “spiaggia selvaggia” rappresenterà l’unica spiaggia del litorale adriatico completamente naturale, in cui la sabbia quasi non si vede, coperta di tronchi, ramaglie e altro materiale vegetale ed animale (conchiglie) portato dal mare.

L’uomo non è più abituato a vedere le spiagge così, come le conoscevano i nostri avi. La spiaggia, oggi, nell’immaginario collettivo è libera da qualsiasi materiale (ombrelloni esclusi...) e la sabbia, perfettamente spianata, è l’elemento dominante.

Nelle spiagge naturali, la sabbia si vede soltanto presso la battigia, dove il moto ondoso la tiene parzialmente emersa e libera dai materiali accumulati.

L’accumulo di materiali, possibile grazie al divieto di pulizia meccanica, permetterà il ripristino di habitat scomparsi e dalla fauna e flora ad essi collegate e darà alle dune una protezione maggiore contro le mareggiate. Infatti, i tronchi spiaggiati rappresentano una delle protezioni più efficaci per il piede della duna e ne costituiscono anche parte dell’ossatura, assieme alle radici delle grandi graminacee psammofile. Inoltre, l’interruzione della pulizia meccanica, permetterà alla spiaggia di acquisire nuovamente la naturale inclinazione, che smorza il moto ondoso ed eviterà l’incisione del piede di duna, che offre al mare un fronte sub verticale su cui abbattere la propria forza erosiva. Infine, le formazioni vegetali pioniere (*Cakiletum*) che avanzano sulla spiaggia e permettono il costante accrescimento delle dune, non essendo più eliminate meccanicamente dai trattori, potranno riprendere il loro lento, ma indispensabile ed assai prezioso, lavoro.



Ruchetta di mare (Cakile maritima)

Sarà necessaria una periodica pulizia manuale, per allontanare materiali plastici e altri rifiuti portati dal mare (fortunatamente sempre meno, grazie all’aumentata e più diffusa sensibilità ambientale degli ultimi decenni).

La pulizia, come già effettuato tra la fine degli anni '80 e i primi '90 del Novecento, potrà essere condotta durante le campagne di volontariato promosse dalle associazioni locali.

In questa spiaggia, completamente rinaturalizzata e dall'aspetto suggestivo e originale, saranno avviate attività di didattica ambientale ed escursionistiche, rigorosamente guidate, eventualmente curate dallo stesso soggetto che gestisce gli ingressi alla spiaggia balneabile.

Il Piano Territoriale del Parco prevede un percorso guidato lungo il terrapieno che separa i campi di dune dalle pinete costiere, lungo cui scoprire le meraviglie naturali di questi ambienti preziosi e da cui osservare le colonie composte da centinaia di coppie di uccelli che, probabilmente, cominceranno a nidificare sulla spiaggia.



Particolare della spiaggia selvaggia, con individuazione del sentiero per la visita guidata (verde) e per la visita libera (giallo)

3.1.3 Informazioni

Al fine di informare i fruitori sulle regole vigenti nella spiaggia e sulle motivazioni delle scelte gestionali compiute, è necessario posizionare tre bacheche con pannelli didattico-informativi presso ciascun lato del litorale, a nord e a sud della foce del torrente Bevano.

I pannelli, installati su bacheche in legno, devono avere le misure del Manuale di Immagine Coordinata delle Aree Protette della Regione Emilia-Romagna, ossia 125x125 cm.

Un primo pannello, con funzione di insegna e contenente le regole di accesso, deve essere posizionato presso l'ingresso della spiaggia.

Un secondo cartello deve essere posizionato al confine tra la spiaggia balneabile in ogni periodo dell'anno e la spiaggia balneabile soltanto in periodo estivo,

Un terzo cartello deve essere posizionato tra la spiaggia balneabile e la spiaggia con divieto di accesso.

Infine, gli stradelli di accesso dalla pineta e le pertinenze degli accessi dalla spiaggia devono essere corredati di tabelle informative, 25x25 cm, nel rispetto del Manuale di Immagine Coordinata delle Aree Protette della Regione Emilia-Romagna.



Foto del litorale con tronchi spiaggiati

3.3 Bozza di Regolamento per la fruizione della spiaggia

La fruizione del sito necessita di un Regolamento, che serva a disciplinare l'accesso e le attività dei bagnanti e le attività del gestore cui è affidata la spiaggia.

La bozza di Regolamento per la fruizione della spiaggia è riportata in allegato A).



Fraticello (Sterna albifrons) al nido

4. ANALISI DEI COSTI

4.1 Entrate

Sono di seguito elencati, a titolo puramente indicativo, i prezzi proposti per gli ingressi e i servizi.

Categoria	Costo unitario
Biglietto di ingresso normale	3,00 €
Biglietto di ingresso ridotto per residenti e bambini	1,00 €
Abbonamento settimanale	10,00 €
Abbonamento mensile	30,00 €
Abbonamento stagionale	50,00 €

Categoria	Costo unitario
Affitto giornaliero delle sedie a sdraio	2,00 €
Abbonamento settimanale tenda/ombrellone	10,00 €
Abbonamento mensile tenda/ombrellone	30,00 €
Abbonamento stagionale tenda/ombrellone	50,00 €
Abbonamento settimanale sedia a sdraio	5,00 €
Abbonamento mensile sedia a sdraio	20,00 €
Abbonamento stagionale sedia a sdraio	40,00 €
Abbonamento settimanale tenda/ombrellone + una sedia a sdraio	15,00 €
Abbonamento mensile tenda/ombrellone + una sedia a sdraio	45,00 €
Abbonamento stagionale tenda/ombrellone + una sedia a sdraio	75,00 €

A queste entrate sono da aggiungere quelle derivanti dalla vendita di bibite fresche, gelati, frutta fresca, panini ed altri alimenti.

Come descritto al punto 3.1.1, prevedendo un numero medio di 300 accessi al giorno per il periodo da giugno ad agosto, si raggiungono 27.000 accessi e, con una media di 2 euro ad ingresso, una somma annuale di 54.000,00 euro, per quanto riguarda le sole entrate derivanti dagli ingressi.

Inoltre, considerando che gli ingressi sono composti per lo più da coppie o nuclei familiari e che uno su tre di questi affitti i materiali per la balneazione, è possibile stimare un numero annuo di 3.000 noleggi, con una media di 4 euro (rispetto ai 5 complessivi di ombrellone/tenda più sedia a sdraio), per complessivi 12.000 euro.

Infine, sono da aggiungere le entrate derivanti dalla vendita di cibi e bevande che, stimando una spesa media di 2 euro a persona e un utile pari al 50% dell'incasso, dà un'entrata pari a 27.000 euro.

Il totale del guadagno del soggetto gestore è, in definitiva, stimabile in 93.000,00 euro.

4.2 Costi di allestimento

Intervento	Costo unitario	Quantità	Costo totale
Cancello per stradello pinetale	1.500,00 €	2	3.000,00 €
Casetta in legno per biglietteria e punto di ristoro	6.000,00 €	2	12.000,00 €
Pannelli informativi	1.000,00 €	6	6.000,00 €
Tabelle	50,00 €	30	1.500,00 €
Bagno chimico in legno	1.000,00 €	4	4.000,00 €
Ombrelloni	75,00 €	100	7.500,00 €

Tende da spiaggia	100,00 €	100	10.000,00 €
Sedie a sdraio	70,00 €	200	14.000,00 €
Attrezzature per punto di ristoro (a corpo)	5.000,00 €	2	10.000,00 €
Allacciamenti (a corpo)	2.500,00 €	2	5.000,00 €
Varie			2.000,00 €
Totale			75.000,00 €



Foto aerea di foce Bevano

5. BIBLIOGRAFIA

- Balbi M., Budini V., Mazzavillani P. & Zanni F., 2008. “Pianure del Savio e del Bevano: aspetti storici e naturalistici”. Comune di Ravenna, Circoscrizione di Castiglione
- Cencini C., 1980. “L’evoluzione delle dune del litorale romagnolo nell’ultimo secolo”. In: “Rassegna economica della CCIAA di Forlì”, nn. 6-7
- Costa M., Baccetti L., Spadoni R. & Benelli G. (a cura di), 2009. “Monitoraggio degli uccelli acquatici nidificanti nel Parco del Delta del Po Emilia-Romagna”. Parco del Delta del Po. Pp. 1-171
- Costa M., Ceccarelli P., Gellini S., Casini L. & Volponi S. (a cura di), 2009. “Atlante degli uccelli nidificanti nel Parco del Delta del Po Emilia-Romagna”. Parco del Delta del Po
- Gariboldi A., Lambertini M. & Tallone G. (red.), 1997. “Delta del Po: verso un futuro sostenibile. Piano per la conservazione della natura nel delta del Po (sintesi)”. Unione Europea e Ministero dell’Ambiente
- Gulinello F., Mucelli E. & Rossl S., 2004. “La verde Costa Adriatica. Studi per il Parco del Delta del Po”. Alinea Editrice.
- Lazzari G., 1994. “Le spiagge, le dune e le pinete costiere”. Provincia di Ravenna. Quad. dell’ambiente, 3
- Provincia di Ravenna, 2006. “Piano Territoriale della Stazione *Pineta di Classe e Salina di Cervia*”
- Spagnesi M. & Zambotti L., 2001. Raccolta delle norme nazionali e internazionali per la conservazione della fauna selvatica e degli habitat. Quad. Cons. Natura, 1, Min. Ambiente – Ist. N. Fauna Selvatica.

Regolamento stralcio per la fruizione dell'area litoranea compresa tra Lido di Dante e Lido di Classe

Proposto da: Ubaldo Ferri
Master in Gestione Integrata della Fascia Costiera, 3. Ed.
Anno Accademico 2002/2003

Indice

Titolo 1- Norme generali

Capo 1- Inquadramento normativo

- Art. 1- Natura, fonti normative ed efficacia del regolamento
- Art. 2 - Adeguamento del presente regolamento
- Art. 3 - Ambito di applicazione
- Art. 4 - Regolamentazione delle Riserve Naturali dello Stato

Titolo 2 – Norme di tutela ambientale

Capo 1 - Tutela della flora, della fauna e della componente geologica

- Art. 5 - Ambiti della sottozona di spiaggia
- Art. 6 - Danni diretti a carico della fauna e della flora selvatiche
- Art. 7 - Introduzione di cani
- Art. 8 - Introduzione di specie animali e vegetali
- Art. 9 - Tutela degli uccelli nidificanti
- Art. 10 - Mantenimento sul posto di alberi morti
- Art. 11 - Protezione delle dune
- Art. 12 - Interventi sulla spiaggia

Capo 2 – Tutela della quiete naturale e del paesaggio

- Art. 13 - Emissioni sonore e luminose
- Art. 14 - Rifiuti
- Art. 15 - Prevenzione degli incendi
- Art. 16 - Introduzione di armi ed esplosivi
- Art. 17 - Strutture
- Art. 18 - Installazioni pubblicitarie
- Art. 19 - Danneggiamenti di strutture

Titolo 3 Gestione della fruizione

Capo 1 Accessi e circolazione

- Art. 20 - Programmazione del numero dei visitatori ammessi.
- Art. 21 - Orari di accesso
- Art. 22 - Parcheggio e circolazione di veicoli: norme comuni a tutta l'Area
- Art. 23 - Accesso al sito della Pineta
- Art. 24 - Accesso al sito della spiaggia
- Art. 25 - Accessibilità per disabili e anziani
- Art. 26 - Navigazione
- Art. 27 - Sorvolo di velivoli

Capo 2 – Frequentazione balneare e ricreativa

- Art. 28 - Balneazione

Art. 29 - Assistenza alla balneazione (salvataggio, ecc.)

Art. 30 - Campeggi e bivacchi

Art. 31 - Manifestazioni culturali e sportive

Capo 3 - Frequentazione naturalistica, didattica e di ricerca scientifica

Art. 32 - Fruizione naturalistica e didattica

Art. 33. - Attività di ricerca scientifica e relative pubblicazioni

Titolo 4 – Vigilanza e sanzioni

Art. 34 - Riferimenti normativi

Titolo 5 - Norme finali

Art. 35 - Divulgazione delle informazioni

Art. 36 - Monitoraggio ambientale permanente

Art. 37 - Cessazione della validità del presente Regolamento

Art. 38 – Rinvio

Titolo 1 – Norme generali

NB: In *corsivo* le note esplicative

Capo 1 - Inquadramento normativo

Art. 1 - Natura, fonti normative ed efficacia del regolamento

1. Il Regolamento rappresenta lo strumento di attuazione delle norme tecniche e degli indirizzi del piano territoriale; la emanazione di un regolamento stralcio è possibile, nelle more di approvazione del piano territoriale, per la disciplina di attività specifiche.
2. La presente proposta di “Regolamento stralcio per la fruizione dell’area litoranea compresa tra Lido di Dante e Lido di Classe” è formata ai sensi degli Artt. 11 e 22, comma 1, lett. d) della L. n. 394 del 6 Dicembre 1991 e dell’Art. 20 commi 1 e 2 della LR 2/04/1988, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni e tiene conto delle seguenti normative:
 - DIR 79/409/CEE del 2/04/1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
 - DIR 92/43/CEE del 21/05/1992 e succ. mod. ed integr., relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
 - L. 06/12/1991 n. 394 “Legge quadro sulle aree protette”;
 - DM 13/7/1977 istitutivo della ” Riserva Naturale Statale “Pineta di Ravenna”;
 - DM 05/06/1979 istitutivo della Riserva Naturale Statale orientata “Duna Costiera Ravennate e Foce del Torrente Bevano”;
 - DPR 08/09/97 n. 357 e succ. modifiche ed integrazioni
 - LR del 2/04/1988, n. 11 “Disciplina dei Parchi regionali e delle Riserve naturali”;
 - LR del 2/07/1988, n. 27 “Istituzione del Parco del Delta del Po”;
 - Statuto del Consorzio del Parco regionale del Delta del Po, Giugno 1998
 - Piano Territoriale della Stazione “Pineta di Classe e Saline di Cervia”, nella sua versione in attesa di adozione (di seguito “PTP norme”);Sono, inoltre, stati utilizzati i seguenti documenti:
 - bozza di Regolamento per la Stazione di Volano, Mesola, Goro;
 - PTP di Stazione del 1991 “Pineta di Classe e Saline di Cervia”;
 - progetto del Consorzio del Parco regionale del Delta del Po “Riqualificazione di habitat costieri nel SIC e ZPS Ortazzo, Ortazzino e Foce del Torrente Bevano: interventi per una fruizione sostenibile” (d’ora in poi indicato con RIQ), approvato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale. n. 1253 del 15/07/2002 e dalla Provincia di Ravenna con Delibera della Giunta n. 852 del 31/12/2002.
3. Il presente Regolamento stralcio è uno strumento normativo per disciplinare le attività di fruizione dell’area litoranea compresa tra Lido di Dante e Lido di Classe, d’ora in poi indicata come “Area in oggetto”, delimitata come dal successivo Art. 3 e nell’allegata carta n. 1. Tale disciplina riguarda sia l’attività turistico-ricreativa, che quella della ricerca scientifica ed ha lo scopo di permettere una buona convivenza tra le esigenze della tutela e quelle della fruizione. Per gli ambiti compresi nelle Riserve Naturali Statali in esso comprese, di cui all’Art. 4, esso ha al momento presente valore ai fini del reciproco coordinamento delle pratiche gestionali.

Art. 2 - Adeguamento del presente regolamento

1. Il presente regolamento-stralcio è suscettibile di modifiche in via ordinaria a seguito dell’adeguamento del Piano di Stazione e delle altre fonti sovraordinate, dell’aggiornamento delle conoscenze scientifiche sul territorio, degli esiti del monitoraggio ambientale permanente, dei risultati conseguiti dai Piani di sviluppo del Parco regionale del Delta del Po (d’ora in poi “Parco”) e della ratifica di regolamenti provvisori e straordinari.
2. Competente delle procedure di modifica di cui al comma 1 è l’Assemblea del Parco, secondo quanto stabilisce il punto i) dell’Art. 12 dello Statuto, assistita dai pareri della Consulta, secondo l’Art. 31 dello Statuto medesimo).
3. Per far fronte ad eventi imprevisti, eccezionali e a situazioni di emergenza, possono essere emessi provvedimenti urgenti con procedura straordinaria, anche a carattere di deroga e per

specifiche materie e sottozone, all'interno del quadro legislativo e normativo generale. I provvedimenti urgenti con procedura straordinaria sono adottati dall'Ente di Gestione, previo parere del Comitato Tecnico Scientifico. Essi hanno efficacia fino alla cessazione della causa che ne ha provocato l'emanazione o comunque fino alla ratifica in occasione dell'adeguamento del regolamento secondo procedura ordinaria.

Art. 3 - Ambito di applicazione

1. Il Regolamento individua le norme per la fruizione dell'area litoranea, più precisamente del tratto di costa di 6 km di lunghezza, che si estende da Lido di Classe a Lido di Dante ed è delimitato: ad Est dal mare Adriatico a 300 metri dalla battigia; ad Ovest dal margine occidentale della Pineta Ramazzotti, dal tratto terminale del Bevano che separa l'Ortazzino dall'Ortazzo, dallo "Scolo Pergami"; a Nord dall'abitato di Lido di Dante, escluso; a Sud da quello di Lido di Classe, escluso.
2. Nell'Area in oggetto sono comprese le due Riserve Naturali dello Stato citate nel successivo Art. 4, la sottozona di parco B.SPG, parti delle sottozone B.PRA, B.SMT, B.ARB, B.FLU e quella di pre-parco PP.MAR come definite negli Artt. 24 e 26 comma 18 del PTP norme, come riportato nell'allegata carta n. 2.

Art. 4 - Regolamentazione delle Riserve Naturali dello Stato

1. Una parte significativa dell'Area in oggetto è sottoposta alla gestione delle Riserve Naturali dello Stato "Pineta di Ravenna" e "Duna Costiera Ravennate e Foce del Torrente Bevano". Alle Riserve Naturali dello Stato sopra elencate, fino all'effettivo trasferimento della loro gestione alla Regione, da attuarsi ai sensi dell'Art. 78 del D.Lgs. n. 112/98, si applica la disciplina prevista dai rispettivi Decreti istitutivi. I regolamenti del Parco e quelli delle Riserve Naturali dello Stato comprese nel perimetro della stazione sono sottoposti a procedure di raccordo e coordinamento, tramite specifiche intese tra gli Enti interessati, relativamente alla delimitazione dei confini, ai regimi di conservazione e valorizzazione, agli strumenti e procedure gestionali, alle attività di progettazione e di monitoraggio.
2. In attesa che l'Ente di Gestione possa assumere la gestione delle Riserve Naturali dello Stato e farsi carico delle responsabilità conseguenti, secondo quanto previsto dall'Art. 104 della L.R. n. 3/99 come richiamato nell'Art. 33 del PTP norme, per gli scopi di cui al comma precedente le Pinete Ramazzotti e Savio e l'area della foce del Bevano e del litorale non comprese in zona A si possono comunque assimilare ad una sottozona di tipo B, per la quale sono applicabili in linea di principio le indicazioni dell'Art. 24 commi 2 e 3 del PTP norme.
3. A seguito del trasferimento della gestione delle Riserve all'Ente di Gestione, il Regolamento del Parco applicherà le condizioni più restrittive oggi esistenti, come previsto dall'Art. 33 comma 5 del PTP norme, nella fattispecie quelle previste per le zone B.

Titolo 2 Norme di tutela ambientale

Capo 1 - Tutela della flora, della fauna e della componente geologica

Art. 5 - Ambiti della sottozona di spiaggia

1. Nell'Area in oggetto, secondo le indicazioni del PTP norme, la sottozona della spiaggia B.SPG viene in tre ambiti disposti simmetricamente all'area di foce del Bevano, per disciplinare principalmente la frequentazione per motivi balneari e ricreativi, nel rispetto della modalità di "fruizione regolamentata", fermo restando che nella fascia delle dune sono comunque vietati l'accesso ed il transito diretti:
 - B.SPG.a, nel quale l'accesso e la frequentazione per motivi ricreativi e balneari non sono consentiti per tutto l'anno.
 - B.SPG.b, ambito intermedio tra gli ambiti .a e .c, nel quale l'accesso e frequentazione ricreativa e balneare sono ammesse, ad esclusione del periodo di nidificazione degli uccelli stanziali, complessivamente individuato nell'intervallo compreso tra il 1 aprile ed il 30 giugno di ogni anno;

- B.SPG.c, a fruizione libera per tutto l'anno, posti nelle adiacenze dei due centri abitati di Lido di Dante e Lido di Classe;
- 2. I limiti tra gli ambiti di cui sopra sono riportati nell'allegata carta n. 3 ed evidenziati sul posto da cartelli segnaletici, i quali riportano altresì le prescrizioni elencate al comma 1.

Art. 6 - Danni diretti a carico della fauna e della flora selvatiche

1. Sono vietati: l'incisione della corteccia degli alberi; il taglio, il danneggiamento, l'estirpazione, la raccolta e la detenzione di esemplari vegetali interi o di loro parti, compresi i fiori, frutti, semi e radici, funghi. E' parimenti vietato il calpestio del sottobosco delle pinete e del manto vegetale delle dune e dei prati.
2. E' consentito derogare a questi divieti solo per gli interventi di ordinaria manutenzione della viabilità, compresi i sentieri e gli stradelli di servizio del Parco, previo parere dell'Ente di Gestione.
3. Per le finalità di cui al comma 2, è comunque da osservare il divieto nel periodo da Marzo a Luglio, per rispettare la fase riproduttiva della flora e della maggior parte delle specie animali presenti.
4. L'Ente di Gestione può autorizzare la raccolta di semi per la produzione di plantule di origine certificata, con le stesse modalità autorizzative di cui all'Art. 33 per la parte relativa all'obbligo di indicare le motivazioni, le specie vegetali ed il quantitativo richiesto, il sito ed il periodo interessato, le misure atte a minimizzare l'impatto sull'ambiente, in conformità alle disposizioni di legge, compatibilmente alle esigenze di conservazione naturalistica
5. Sono vietate l'uccisione e la cattura deliberata degli animali, il danneggiamento delle tane e dei nidi, la distruzione o asportazione di questi ultimi, uova, cuccioli, pulli, adulti, per motivi diversi dalla ricerca scientifica specificamente autorizzata dall'Ente di Gestione.
6. La caccia e la pesca non sono consentite nei siti dell'Area in oggetto compresi in zona A e B e nel perimetro delle Riserve Naturali Statali. Per quanto riguarda la fascia PP.MAR di mare di 300 metri dalla costa, pur essendo compresa nel pre-parco, è soggetta al divieto di caccia da imbarcazioni e al divieto di pesca, imposti dalla legislazione nazionale e regionale vigenti.
7. E' vietato il contatto diretto con Vertebrati selvatici ed è vietato dare da mangiare agli animali selvatici.
8. E' vietato asportare o detenere carcasse di animali morti o loro parti, comprese le conchiglie dei molluschi.
9. La cattura, anche temporanea, di Vertebrati o Invertebrati e la frequentazione dei siti riproduttivi dell'avifauna a scopo di ricerca scientifica, per attività didattiche o per esigenze gestionali e di monitoraggio, sono consentite soltanto se espressamente autorizzate dall'Ente di Gestione, secondo le modalità previste dall'Art. 36 comma 1.

Art. - 7 - Introduzione di cani

1. E' vietato introdurre cani all'interno dell'Area in oggetto, fatta eccezione dei cani-guida per non vedenti.

Art. 8 - Introduzione di specie animali e vegetali

1. E' vietato introdurre specie animali e vegetali, fatta eccezione per eventuali interventi di reintroduzione, ripopolamento, rimboschimento effettuati direttamente dall'Ente di Gestione o da esso espressamente autorizzati, previo parere del Comitato Tecnico-Scientifico.

Art. 9 - Tutela degli uccelli nidificanti

1. Al fine di evitare il disturbo agli uccelli stanziali che nidificano nella fascia dell'arenile è interdetto l'accesso, sia dalle passerelle che dalla spiaggia, nelle zone e nei periodi di cui all'Art. 5.
2. E' parimenti vietato uscire dai percorsi autorizzati nel sito delle dune e della pineta.
3. Ulteriori limitazioni sono possibili qualora l'attività di monitoraggio ambientale permanente abbia rilevato l'insediamento nell'Area in oggetto di specie nidificanti provenienti da altri territori.

Art. 10 - Mantenimento sul posto di alberi morti

1. E' obbligatorio lasciare sul posto alberi morti, schiantati o marcescenti al suolo, o con segni di deperimento. Si può derogare a questa disposizione solo se la loro conservazione costituisce motivo di pericolo per la sicurezza dei visitatori.

Art. 11 - Protezione delle dune

1. E' vietato l'accesso diretto sia pedonale che con mezzi meccanizzati, comprese le biciclette, alla fascia che va da 2 m dal piede delle dune pioniere al limite retrodunale delle pinete. Sono perciò vietati in tale fascia l'escursionismo a piedi, la penetrazione con autoveicoli, la pratica del motocross, del ciclocross, del fuoristrada, l'effettuazione di bivacchi.
2. L'attraversamento delle dune è consentito unicamente sulle passerelle sopraelevate in legno.
3. E' consentito il transito a piedi sulla spiaggia antistante i 2 m dalle prime dune (fascia di balneazione), negli ambiti e nei tempi previsti dal presente Regolamento all'Art. 5, mentre i mezzi motorizzati vi potranno accedere solo per motivi di servizio, intendendo con il termine "di servizio" le attività connesse alla gestione, alla vigilanza, al soccorso, alle emergenze, evitando di avvicinarsi a meno di 5 m. dalla prima serie di dune.

Art. 12 - Interventi sulla spiaggia

1. Gli interventi gestionali operati nella fascia di spiaggia devono rispettare i periodi di nidificazione degli uccelli di cui all'Art. 5 comma 1.
2. La pulizia della spiaggia è rivolta esclusivamente alla rimozione dei rifiuti di origine umana. Per l'ambito SPG.c essa può avvenire tutto l'anno sia manualmente che con mezzi meccanici; in quest'ultimo caso essa è limitata alla fascia compresa tra la battigia e 5 metri dalla base della prima serie di dune embrionali (*Cakiletum*). Per gli ambiti B.SPG.a e B.SPG.b; la pulizia può essere effettuata solo manualmente, tra il 15 Agosto e il 15 Marzo.
3. Nei suddetti ambiti B.SPG.a e B.SPG.b è vietata l'asportazione di legname e detriti spiaggiati dal mare.

Capo 2 – Tutela della quiete naturale e del paesaggio

Art. 13 - Emissioni sonore e luminose

1. Le emissioni sonore e luminose di origine artificiale devono rimanere nei limiti di intensità tali da non arrecare disturbo alla fauna ed agli altri visitatori, secondo le normative vigenti in materia.
2. Sono consentite le riprese foto-cinematografiche, nel rispetto delle indicazioni di cui al comma precedente e di quelle relative ai percorsi autorizzati.
3. Sono esclusi dai limiti di cui ai commi 1 e 2 gli apparecchi utilizzati per attività di ricerca, monitoraggio, servizio e soccorso.
4. E' compito del Parco sensibilizzare l'utenza al rispetto delle condizioni di quiete naturale, in particolare dissuadendola dal provocare rumori molesti durante le escursioni nel territorio della Stazione.
5. Se dalle attività di monitoraggio ambientale permanente previste all'Art. 21 del PTP norme risultano in certe zone della Stazione situazioni di superamento dei valori consentiti e conseguente disturbo per la fauna, l'Ente di Gestione adotta con la procedura straordinaria provvedimenti temporanei e/o di emergenza volti alla loro attenuazione.
6. Provvedimenti a carattere stagionale possono essere adottati per ridurre le emissioni sonore e /o luminose a difesa di determinati eventi biologici, come la riproduzione di specie animali.

Art. 14 - Rifiuti

1. E' vietato abbandonare qualsiasi tipo di rifiuti solidi in tutta l'Area in oggetto. Essi possono essere conferiti presso gli appositi punti di raccolta (cestini e cassonetti) da prevedere nelle aree di parcheggio esterne e nell'ambito B.SPG.c.
2. E' vietato lo sversamento di liquidi inquinanti in tutta l'Area in oggetto.

Art. 15 - Prevenzione degli incendi

1. E' vietato accendere fuochi liberi nel territorio della Stazione, in particolare all'interno ed in prossimità di aree verdi di qualsiasi tipo, arboree, arbustive ed erbacee, comprese quelle della fascia delle dune costiere.
2. E' altresì demandato al senso di responsabilità dei visitatori evitare comportamenti pericolosi come gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi accesi oppure usare apparecchi ad incandescenza a contatto della vegetazione o di altro materiale infiammabile.
3. E' vietato fumare nell'Area in oggetto nel periodo compreso tra il 1 Maggio ed il 30 Settembre.

Art. 16 Introduzione di armi ed esplosivi

1. E' vietata l'introduzione di armi, esplosivi ed altri mezzi distruttivi o di cattura, ad eccezione di quanto necessario allo svolgimento delle attività autorizzate.

Art. 17 Strutture

1. Lungo tutto il tratto di costa che va da Lido di Dante a Lido di Classe non è consentito edificare alcuna struttura fissa o mobile, ivi comprese le torrette di salvataggio.

Art. 18 Installazioni pubblicitarie

1. E' vietata l'installazione di strutture pubblicitarie nell'Area in oggetto.

Art. 19 Danneggiamenti di strutture

1. E' vietato danneggiare i cartelli segnaletici e le altre strutture fisse collocate dall'Ente di Gestione.

Titolo 3 Gestione della fruizione

Art. 20 Programmazione del numero dei visitatori ammessi.

1. Nel rispetto della fruizione sostenibile ed in particolare della soglia massima di carico antropico dei vari ambienti, l'Ente di Gestione, sulla base dei risultati delle attività di monitoraggio ambientale periodico ed in base alle esigenze stagionali dei cicli biologici degli animali, con particolare attenzione al periodo della riproduzione, può emanare temporanee restrizioni al numero di visitatori ammessi, al fine di non superare la capacità di carico previste per i singoli ambienti; a tal fine, sono da favorire gli interventi rivolti alla destagionalizzazione dei flussi turistici.
2. Per l'accesso dei gruppi superiori a 10 persone al sito della Pineta e della "Spiaggia Selvaggia", è istituito un limite massimo di 2 gruppi con accompagnatori al mattino ed altrettanti al pomeriggio. Il loro ingresso viene annotato nel Registro degli accessi predisposto dall'Ente di Gestione, riportandovi le generalità del capogruppo ed il numero di partecipanti di ogni gruppo.

Art. 21 - Orari di accesso

1. L'accesso all'Area in oggetto è consentito dall'alba al tramonto, secondo un calendario orario a cadenza quindicinale stabilito dall'Ente di Gestione e pubblicizzato secondo le modalità di cui all'Art. 33.
2. Non sono ammessi pernottamenti nel territorio in esame.

Art. 22 - Parcheggio e circolazione di veicoli: norme comuni a tutta l'Area

1. Il parcheggio di veicoli è consentito unicamente nei parcheggi regolari esterni all'Area in oggetto e riportati nella carta n. 4.
2. E' vietato il transito dei veicoli motorizzati privati all'interno dell'Area in oggetto.
3. La viabilità carrabile all'interno dell'Area in oggetto è riservata alle esigenze di servizio dell'Ente di Gestione, intendendo con il termine "di servizio" le attività connesse alla gestione, alla vigilanza, al soccorso, alle emergenze.
4. Il transito di veicoli a motore per motivi diversi dal servizio è consentito unicamente sulla viabilità veicolare di accesso e attraversamento della Stazione e su quella di Parco, riportate nella carta n. 4.

Art. 23 - Accesso al sito della pineta

3. L'accesso dei visitatori all'area dalla pineta costiera può avvenire esclusivamente attraverso i sentieri che si dipartono dai parcheggi che si trovano all'esterno della pineta stessa.
4. Nel territorio della pineta costiera e nell'area della foce del Bevano non compresa in zona A, i visitatori possono muoversi esclusivamente lungo i percorsi segnalati con le apposite tabelle: essi comprendono i sentieri, i punti di sosta e le strutture di osservazione ad essi ausiliarie come percorsi schermati e torrette di osservazione. In questi percorsi limitati e regolamentati (N2, N3, N4) l'accesso avviene soltanto per scopi di osservazione naturalistica e per i gruppi superiori a 10 persone è necessario l'accompagnamento da parte di guide autorizzate dall'Ente di Gestione.

Art. 24 - Accesso al sito della spiaggia

1. L'accesso dei visitatori all'area dalla spiaggia può avvenire esclusivamente attraverso i due punti di accesso attrezzati presso Lido di Dante e Lido di Classe, con pagamento del biglietto di ingresso stabilito secondo il seguente prezzario:

Categoria	Costo unitario
Biglietto di ingresso normale	3,00 €
Biglietto di ingresso ridotto per residenti e bambini	1,00 €
Abbonamento settimanale	10,00 €
Abbonamento mensile	30,00 €
Abbonamento stagionale	50,00 €

2. La fascia dell'arenile è soggetta a fruizione regolamentata, secondo le limitazioni relative ai diversi ambiti B.SPG di cui all'Art. 5.

Art. 25 - Accessibilità per disabili e anziani

1. L'Ente di Gestione assicura l'adozione di misure atte ad agevolare la fruizione del Parco da parte dei soggetti portatori di handicap e di quelli con ridotte capacità motorie, quali anziani e disabili. In particolare è promossa l'eliminazione o mitigazione, ove possibile, delle barriere architettoniche, attraverso la realizzazione di sentieri, passerelle, attraversamenti e altre strutture lungo i percorsi di visita, con ampiezza, fondo, cordoli e pendenze a norma di legge tali da facilitare l'autonomia di soggetti in carrozzina, la presenza di pannelli informativi e bacheche con didascalie ad altezza adatta, la realizzazione di percorsi attrezzati e pannelli informativi in Braille per non vedenti.
2. Nei parcheggi esterni sono istituiti posti auto riservati ai disabili, muniti di apposito tesserino, in numero pari o superiore a quello stabilito dalla legge.

Art. 26 - Navigazione

1. Nel tratto finale del torrente Bevano è consentita la navigazione con canoe limitatamente al percorso nautico PN1, dal punto di partenza fino alla Passerella dei Finanziari. Lo sbarco a terra è consentito unicamente in corrispondenza degli appositi accosti nautici, riportati nella carta n. 4.
2. E' vietata la navigazione a motore lungo tutto il torrente Bevano.
3. Nella fascia di mare antistante, nel tratto di 300 metri dalla battigia la navigazione deve avvenire nel rispetto dei limiti stabiliti dalle autorità idrauliche, marittime e portuali competenti.
4. La navigazione a motore all'interno dell'Area in oggetto è riservata alle esigenze di servizio dell'Ente di Gestione, intendendo con il termine "di servizio" le attività connesse alla gestione, alla vigilanza, al soccorso, alle emergenze.

Art. 27 - Sorvolo di velivoli

1. E' vietato qualsiasi sorvolo con velivoli a bassa quota che non sia espressamente previsto ed autorizzato dall'Ente di Gestione o eseguito per motivi di gestione, vigilanza, soccorso, emergenza.

Capo 2 – Frequentazione balneare e ricreativa

Art. 28 - Balneazione

1. Negli ambiti B.SPG.c e B.SPG.b, nei periodi consentiti di cui all'Art. 5, la balneazione è permessa dalla fascia di arenile che va da 2 metri dal piede della prima serie di dune vive alla battigia (di seguito indicata come "fascia di balneazione") e, in mare, secondo quanto disposto dalle Autorità competenti.
2. E' in ogni caso vietata sulle superfici dove siano presenti macchie di vegetazione, delle quali è comunque vietato il calpestio, anche se si trovano nella fascia di balneazione.
3. Nella fascia di balneazione, negli ambiti e nei periodi di cui al comma 1, possono essere piantati gli ombrelloni ed è consentito praticare attività podistica e ginnica.
4. E' vietato praticare attività sportive di gruppo quali pallavolo, tennis, tamburello, *freesbee* sull'intero arenile soggetto a tutela, compresa la fascia di balneazione.
5. Nell'ambito B.SPG.a la balneazione è vietata.

Art. 29 - Assistenza alla balneazione (salvataggio, ecc.)

1. La disciplina di questo settore è demandata ad appositi accordi con le Autorità competenti (Comune di Ravenna per l'individuazione di aree dove assicurare il salvamento), fermo restando il divieto di realizzare strutture fisse o mobili nell'area in oggetto.

Art. 30 - Campeggi e bivacchi

1. Ogni forma di campeggio o bivacco è vietata su tutta l'Area in oggetto.

Art. 31 - Manifestazioni culturali e sportive

1. Eventi culturali autorizzati a terzi dall'Ente di Gestione o da esso direttamente organizzati, e connessi alla valorizzazione delle tematiche naturalistiche, possono essere svolti solo a livello delle strutture esterne all'Area in oggetto.
2. Manifestazioni legate a escursionismo, cicloturismo, ippoturismo, soggette ad autorizzazione dell'Ente di Gestione o da esso direttamente organizzate, si possono svolgere esclusivamente sui percorsi esistenti, secondo quanto di volta in volta specificato dall'Ente di Gestione.

Capo 3 - Frequentazione naturalistica, didattica e di ricerca scientifica

Art. 32 - Fruizione naturalistica e didattica

1. E' consentita con i previsti limiti stagionali la frequentazione per fruizione naturalistica e didattica, da attuarsi esclusivamente lungo i percorsi autorizzati e con le opportune misure atte a minimizzare il disturbo.
2. Possono essere svolte attività di educazione ambientale lungo il percorso che lambisce la zona B.SPG.a, a cura di guide ambientali-escursionistiche abilitate, con il coordinamento dell'Ente di Gestione (Art. 34 lettera j) dello Statuto del Consorzio del Parco Regionale del Delta del Po).
3. E' in ogni caso indispensabile il rispetto delle finalità del Parco e dei principi della sostenibilità ambientale.
4. Nella zona A è possibile solamente la frequentazione per motivi di fruizione didattica con l'accompagnamento di guide autorizzate dal Parco e previa autorizzazione dell'Ente di Gestione, secondo l'Art. 7 della LR 2/04/1988, n. 11. La possibilità di fruizione della zona A viene attivata mediante richiesta al Parco, inoltrata da Istituti scolastici, Enti di formazione, Università, indicando obbligatoriamente le motivazioni della richiesta di accesso, il percorso che si intende effettuare ed il periodo dell'anno scelto.

Art. 33. - Attività di ricerca scientifica e relative pubblicazioni

1. La ricerca scientifica può essere realizzata da personale del Parco, da soggetti da quest'ultimo incaricati o da ricercatori esterni afferenti a Università ed altri enti di ricerca nazionali ed esteri, e da privati. Nel caso dei ricercatori esterni e privati, l'attività è subordinata al rilascio di nulla osta dell'Ente di Gestione. In conformità all'apposito disciplinare e alla bozza di contratto, il titolare della ricerca deve indicare obbligatoriamente: l'oggetto di studio, il sito interessato, la durata, il

- periodo dell'anno nel quale verrà svolta, metodi e mezzi impiegati, l'eventuale prelievo di esemplari vegetali ed animali, le misure di mitigazione dell'impatto sulle specie prelevate e sull'ambiente (limitazione del calpestio, uso di schermature, ecc.), la disponibilità delle autorizzazioni di cui al D. Lgs. 357/97 e successive modifiche ed integrazioni nell'osservanza delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. Analoga procedura va espletata nel caso di prelievo di materiale geologico. L'Ente di Gestione sottoporrà l'istanza al parere vincolante del Comitato Tecnico-Scientifico, per la concessione del nulla-osta. Il responsabile della ricerca fornirà inoltre copia del proprio curriculum, i nominativi degli eventuali collaboratori e gli altri dati richiesti.
2. Nella zona A è possibile solamente la frequentazione per motivi di ricerca scientifica con l'accompagnamento di guide autorizzate dal Parco e previa autorizzazione dell'Ente di Gestione. La possibilità di accesso per ricerca scientifica alla zona A viene attivata mediante richiesta al Parco, inoltrata da Università ed altri enti di ricerca nazionali ed esteri, e da privati, indicando obbligatoriamente le motivazioni della richiesta di accesso, il percorso che si intende effettuare ed il periodo dell'anno scelto.
 3. Il Parco consente ai ricercatori l'uso delle proprie strutture, strumentazioni, banche dati, fornisce l'assistenza logistica necessaria a supporto delle ricerche e ne può controllare l'andamento tramite i suoi collaboratori.
 4. Il ricercatore è tenuto ad informare tempestivamente il Parco a metà del periodo concordato e in ogni caso su richiesta di quest'ultimo dello stato delle ricerche. Egli è parimenti tenuto a comunicare immediatamente eventuali scoperte e ritrovamenti di interesse rilevante. I risultati di qualsiasi forma di ricerca scientifica condotta nel territorio del parco o del pre-parco, compresi materiale fotografico e reperti, devono essere trasmessi all'Ente di Gestione non oltre sei mesi dal termine della ricerca. Il Parco può utilizzarli citando il nominativo del ricercatore.
 5. Qualsiasi pubblicazione prodotta sulla base dei dati raccolti nei territori del parco o del pre-parco deve riportare esplicito riferimento alla collaborazione col Parco regionale del Delta del Po.
 6. Copia delle pubblicazioni risultanti dalle attività di ricerca verrà fornita all'Ente di Gestione che la destinerà alla propria biblioteca.

Titolo 4 – Vigilanza e sanzioni

Art. 34 - Riferimenti normativi

1. La vigilanza sull'osservazione delle norme di cui al presente Regolamento è svolta dall'Ente di Gestione, ai sensi dell'Art. 31 della LR11 del 2/04/88, avvalendosi, mediante convenzione, dell'opera del Corpo Forestale dello Stato, della Polizia Provinciale e delle Guardie Ecologiche Volontarie.
2. Per quanto riguarda fattispecie, entità pecuniaria delle sanzioni, altri obblighi dei trasgressori alle prescrizioni del presente Regolamento e modalità di irrogazione delle stesse, in attesa di uno specifico regolamento del Parco sulla materia, si applica quanto previsto nell'Art. 32 della LR del 2/04/88, n. 11 e nell'Art. 37 del PTP norme in merito.
3. Competente all'irrogazione della sanzione è l'Ente di Gestione, secondo le procedure stabilite dalla L.R. 28 aprile 1984, n. 21, nonché, per quanto in essa non previsto, le norme della L. 24 novembre 1981, n. 689.

Titolo 5 - Norme finali

Art. 35 - Divulgazione delle informazioni

1. La sensibilizzazione degli utenti in merito alle peculiarità del Parco ed alle norme di comportamento da tenere per la loro salvaguardia si attua mediante:
 - materiale documentario distribuito nei Centri di promozione e valorizzazione del Parco e nei poli informativi esterni situati nei comuni vicini (Agenzie di Promozione Turistica, IAT, biblioteche e centri culturali, alberghi e strutture ricettive in genere, pubblici esercizi) e tramite il sito Internet del Parco.pannelli esplicativi, in forma di bacheche e cartelli segnaletici, posti nei siti ai quali si riferiscono.

Art. 36 - Monitoraggio ambientale permanente

1. Al fine di verificare con regolarità lo stato dell'ambiente del Parco, il grado di attuazione degli interventi gestionali, la regolazione degli afflussi dei visitatori, l'insorgenza di situazioni impreviste, è istituita un'attività di monitoraggio ambientale permanente dei fattori ecologici ed antropici del territorio. Tale attività viene condotta sia in forma diretta dal personale del Parco che mediante la collaborazione dei ricercatori esterni di cui all'Art. 33 comma 1. I fattori ecologici da monitorare sono:
 - Geomorfologici: evoluzione della linea di costa, delle dune, del corso del torrente Bevano
 - Climatici
 - Idrologici: qualità delle acque
 - Biologici: distribuzione e dinamica della fauna e della flora, con particolare riguardo alle variazioni degli areali e della presenza delle specie in funzione dei fattori naturali ed antropici.
 - Antropici: tutti quelli di cui agli articoli precedenti, relativi alla fruizione umana, ai vari tipi di inquinamento ed all'impatto ambientale in genere.

Art. 37 – Regolamento unico del Parco

1. Il presente Regolamento cessa la propria validità nel momento dell'entrata in vigore del Regolamento unico del Parco, ai sensi dell'art. 7, comma 2 della L.R. n. 27/88.

Art. 38 – Rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto, si rinvia alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia.

ALLEGATI AL REGOLAMENTO

ALLEGATO 1 – Area oggetto del Regolamento

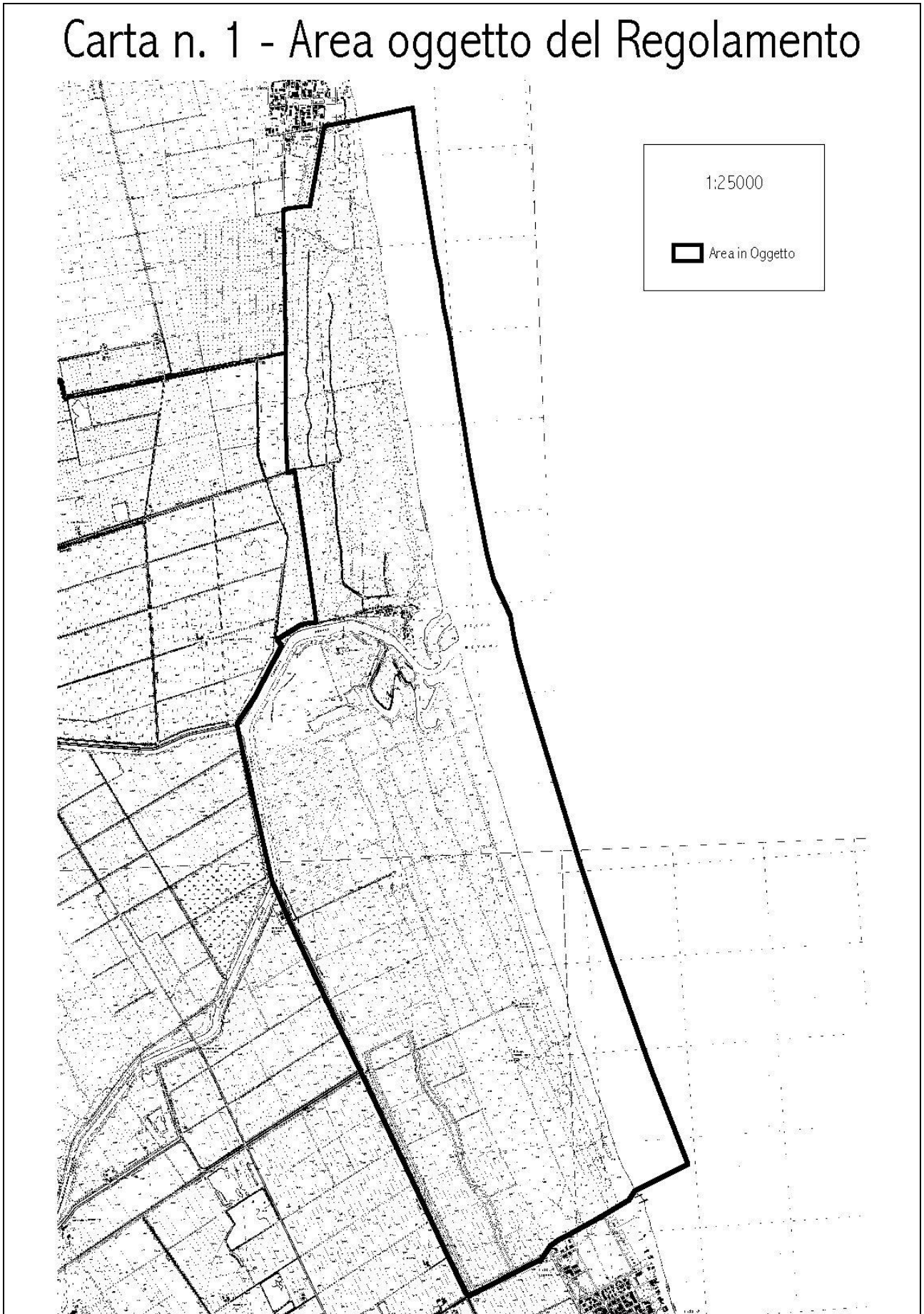
ALLEGATO 2 - Zonizzazione del Parco nei dintorni dell'Area in oggetto

ALLEGATO 3.a – Dettaglio della zona di spiaggia di Lido di Dante

ALLEGATO 3.b - Dettaglio della zona di spiaggia di Lido di Classe

ALLEGATO 4 – Percorsi, parcheggi, strutture per la fruizione

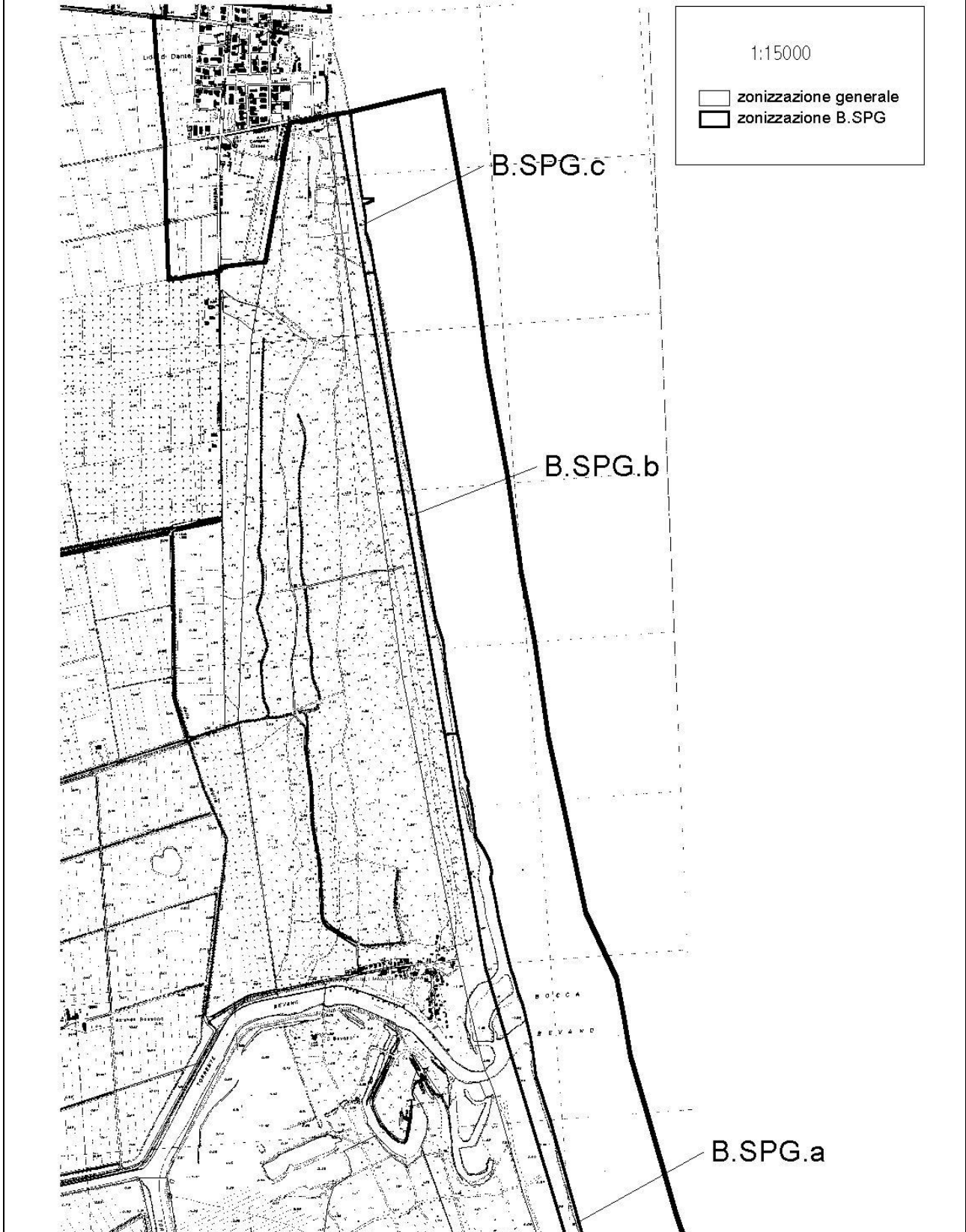
Carta n. 1 - Area oggetto del Regolamento



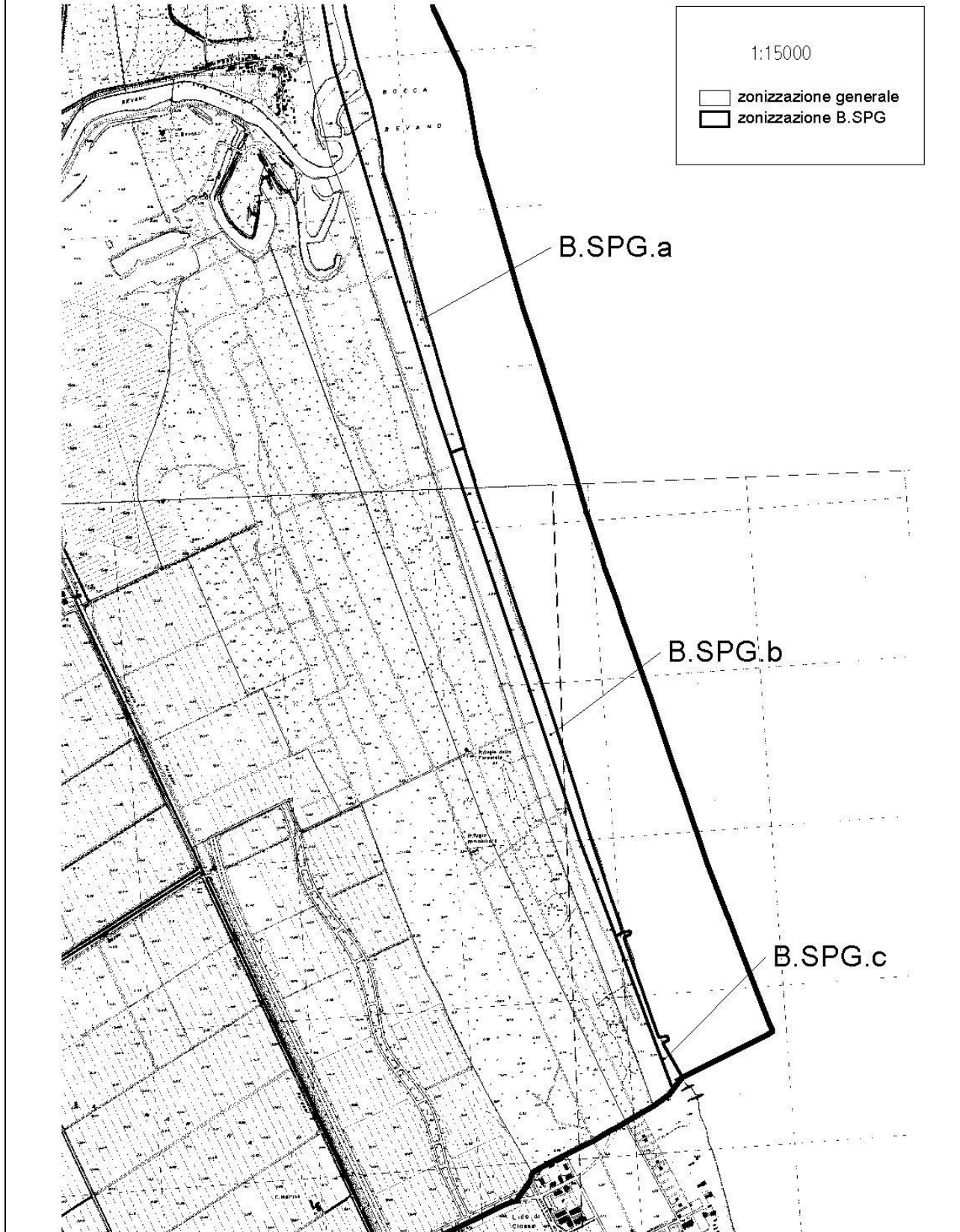
Carta n. 2 - Zonizzazione del Parco



Carta n. 3.a - Dettaglio della zona di spiaggia di Lido di Dante



Carta n. 3.b - Dettaglio della zona di spiaggia di Lido di Classe



Carta n. 4 - Percorsi, parcheggi, strutture per la fruizione

